Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . . L. 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale . . . . . » 34 17 9 -
Ogni numero nel Regno cent. 5 Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 8
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-22
dell'Amministrazione: numero 8
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

31-12-1916 — B 2104
del Risorgimento

Inserzioni
... cm. divisa in 12 colonne
... commerciali, divisa in 12 colonne
... pagina e pagina corrispondente dopo le
... mat-inmoriali L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI
... TARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo set. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e succ. all'Est.

Anno XXXII — Domenica 27 Agosto — 1916 — Domenica 27 Agosto — Numero 240

Vigorose nostre azioni sul Posina e in valle Travignolo

La battaglia divampa sullo Struma -- Conquiste francesi sulla Somme

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

26 AGOSTO 1916.

Nella regione montuosa del teatro delle operazioni sono segnalati nuovi felici successi delle nostre truppe.

In valle Posina fu respinto un attacco contro le nostre posizioni di Ponte Seluggio. L'avversario subì gravi perdite e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Nella zona delle Alpi di Fassa, gli alpini progredirono verso il costone di Cauriol.

Continua la nostra vigorosa pressione in valle Travignolo dove respingemmo un contro attacco nemico sulle pendici settentrionali di Colbricon.

Nel vallone di Travenanzes (Alto Boite) avanzammo ancora lungo le pendici della Tofana III.

Sul monte Piana, alla testata della Rienz, i nostri espugnarono un forte trinceramento oltre la forcella di Valle dei Castrati, prendendovi una trentina di prigionieri, tra i quali un ufficiale. Un successivo contrattacco nemico fu nettamente respinto.

Lungo la rimanente fronte azioni delle artiglierie.

Una squadriglia di nostri velivoli bombardò la stazione di S. Cristoforo a nord del lago di Caldonazzo (Brenta) producendovi gravi danni.

Un nostro velivolo non ritornò dall'incursione.

Nel cielo di Gorizia, dopo vivace combattimento aereo un nostro aviatore costrinse un velivolo nemico ad atterrare nei pressi di Aisovizza.

CADORNA

I rapporti italo-tedeschi
giudicati in Francia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 26 (D. R.) — *I giornali* che anno per la maggiore si occupano dei apporti fra l'Italia e la Germania dopo o sbarco del corpo di spedizione italiano a Salonicco.

Il *Matin* scrive: L'annunzio dello Sbarco a Salonicco di un corpo di spedizione italiana, produce in Germania una grandissima effervescenza. Numerosi giornali fra i quali *La Gazzetta di Francoforte*, la *Gazzetta di Colonia*, il *Lokal Anzeiger* ed il *Berliner Tageblatt*, dichiarano che il gesto compiuto dall'Italia avrà una grande influenza sui rapporti delle due nazioni. Il fatto che le truppe italiane si scontreranno in Macedonia con contingenti tedeschi, affermano tali giornali, costituisce un atto di una gravità tale che avrà serie complicazioni.

Così la Germania nulla ha più da attendere dall'Italia. Soltanto la questione economica la spingeva fino ad oggi a tentare di conservare con essa, nonostante la sua partecipazione all'Intesa, relazioni cordiali, ma l'Italia ha ordinato il sequestro di tutte le case tedesche, e stipulato accordi con gli alleati, aventi per iscopo l'eliminazione assoluta di tutti i prodotti tedeschi. Inoltre, inviando dei soldati in Macedonia contro i germano-bulgari, l'Italia ha affermato ancora una volta di più la sua solidarietà con le potenze dell'Intesa per l'unità di azione sull'unità del fronte.

Sin qui il *Matin*.

Il corrispondente romano del *Petit Parisien* telegrafa poi: Circostanze diplomatiche possono ritardare all'ultimo momento la rottura completa fra l'Italia e la Germania, che tutti giudicano necessaria perchè ogni giorno più la politica che segue l'Italia, la riavvicina maggiormente agli alleati. Probabilmente, si tratta di un ritardo di pura forma. Berlino ignora ancora, o finge d'ignorare, il valore del decreto ordinante il sequestro di tutte le case tedesche e le conseguenze dirette dell'accordo stipulato con gli alleati, cioè la eliminazione di tutti i prodotti tedeschi. Vi è, anzi vi era, una ragione diplomatica che incita la Germania ad evitare la dichiarazione di guerra, ragione doppia di interessi. A Berlino ci si rende conto che tutto andrà a male.

L'Austria pagherà e si cercherà di profittare dell'incertezza dell'Italia per guadagnare un tempo abbandonandole magari più di quanto essa non desideri. Si sperava così e si spera ancora in questi ultimi tempi di giungere a relazioni cordiali fra la Germania e l'Italia, come quelle esistenti fra Francia ed Italia, quando quest'ultima faceva parte della Triplice. Con piccoli regali fatti a Roma, a spese dell'Austria, si spera a Berlino di lusingare la Quadruplice e di addolcire l'implacabile Inghilterra, ma l'Italia ha compreso dove sono i suoi interessi e dopo la guerra l'Italia sarà chiusa alle combinazioni tedesche, quanto la Francia, la Russia e l'Inghilterra.

Conferenze ministeriali

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA, 26, sera — Nel pomeriggio hanno avuto luogo, alla presidenza del consiglio, conferenze di ministri presiedute dall'on. Boselli.

Vi hanno preso parte l'on. Fera, l'ammiraglio Corsi, l'on. Carcano e l'on. Arlotta.

Alle 17,30 l'ammiraglio Corsi ha lasciato la consulta. Pochi minuti dopo, mentre gli altri ministri erano ancora riuniti presso l'on. Boselli, è entrato l'on. Orlando. La riunione è durata fino alle ore 18. Poco dopo le ore 18 si è recato dall'on. Boselli il ministro Scialoja.

IN MACEDONIA
Sarrail è padrone della situazione

PARIGI 26, sera — *Sul fronte di Salonicco, dopo le alternative verificatesi al principio, la situazione generale è completamente ristabilita con vantaggio degli alleati. I tedesco-bulgari hanno perduto ovunque la iniziativa. Il generale Sarrail rimane attualmente il solo padrone della situazione. Gli anglo-francesi hanno continuato a consolidare le posizioni conquistate nella valle del Vardar e presso il lago di Doiran e a preparare una nuova spinta: è dimostrato che le forze bulgare allineate nel settore dello Struma sono insufficienti a forzare il passaggio del fiume. L'attenzione si volge dunque principalmente all'ala sinistra ove i bulgari arrestati dai serbi fanno disperati sforzi per forzare il passaggio. La lotta si volge a loro svantaggio perchè i serbi convenientemente rinforzati respingono il nemico. Il silenzio dei tedeschi a proposito degli importanti combattimenti nella regione di Ostrovo prova che l'azione dei bulgari è stata male impegnata.*

In uno studio pubblicato dal Petit Parisien *si dimostra che la Francia conserva la sua flotta intatta, aumentata da nuove unità e perfettamente allenata. I francesi non hanno perduto che la vecchia corazzata* Bouvet *senza valore militare. La* Jean Barth, *silurata presso Cattaro, fu rapidamente accuratamente riparata. Lo flotta si è arricchita di 5 nuove «dreaudnoughts» e cioè: France, Paris, Bretagne, Lorraine, Provence, ciascuna di 23540 tonn. e con 10 cannoni di 34 cent. Esse costituiscono con la* Jean Barth *e la* Courbet, *le 6 corazzate tipo* Danton *e le 5 tipo* Verité *e Patrie, una potentissima forza navale.*

I giornali consacrano commenti alla situazione della Grecia e sono unanimi nel dichiarare che essa deve essere chiarita per la maggiore sicurezza degli eserciti alleati.

I serbi avanzano
facendo prig onieri

PARIGI 26, mattina — *Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Oriente dice: Ad est del lago di Tachinos pattuglie di cavalleria inglesi, stornando l'attenzione del nemico, hanno risalito il fiume Angista e fatto saltare parecchi ponti. Le città di Cavala e di Drama sono sempre occupate dalle loro guarnigioni greche e non sono state attaccate. Nelle regioni dello Struma il fuoco di fucileria è abbastanza vivo agli avamposti. Vi sono state alcune scaramuccie verso il monte Belech e verso il lago di Doiran e sulla riva destra del Vardar.*

La lotta dell'artiglieria è attiva. Le nostre truppe organizzano il terreno conquistato dinanzi a Ljumniza. All'ala sinistra le truppe serbe hanno realizzato sensibili progressi nella regione di Ku-Kuruz. Violenti contrattacchi bulgari diretti contro le nostre posizioni a nord-ovest del lago di Ostrovo sono stati respinti dai serbi i quali hanno fatto parecchie centinaia di prigionieri.

Accanita resistenza dei greci
all'invasione bulgara

PARIGI 26, sera — *I giornali hanno da Salonicco: I bulgari attaccarono il forte greco di Stratila. Il comandante Changas incaricato della difesa oppose disperata resistenza. I bulgari non poterono penetrare nella piazzaforte che dopo la morte del comandante e di tutta la guarnigione.*

LONDRA 26, sera — *Il* Daily Mail *ha da Atene: Distaccamenti greci presso Serres opposero nuovamente resistenza alla invasione bulgara. Il colonnello Christadrulos, difensore della città, disse che la guarnigione di Neapetra, si è battuta eroicamente e abbandonò il forte a palmo a palmo. Il colonnello è deciso di resistere. Numerosi volontari lo raggiungono.* (Stefani)

Il tentativo d'accerchiamento fallito

PARIGI 26, sera — *Sul fronte balcanico nessun avvenimento importante. Se il nemico aveva potuto formare l'audace progetto di accerchiare, le sue speranze sono ora definitivamente compromesse.*

L'intervento rumeno assicurato

ROMA 26, sera (T. B.) — Stasera un diplomatico in grado di essere esattamente informato, richiesto da noi delle sue impressioni sull'asserito prossimo intervento rumeno, ci diceva testualmente:

— Impressioni? Non ne ho. Io non ho più dubbi; l'intervento rumeno è certo e imminente. Lunedì con ogni probabilità avremo la conferma di quanto vi dico. La Rumenia segue la via del suo destino, il Re e Bratianu sono pienamente d'accordo. Perchè il fato non si compisse bisognerebbe sopravvenisse lo impossibile.

— L'impossibile nei Balcani non esiste....

— Può darsi, ma noi dobbiamo giudicare sugli elementi di fatto e questi escludono ormai ogni altra esitazione per parte della Rumenia.

Le operazioni nei Balcani
e la situazione confusa in Grecia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 26, sera — Si ha da Salonicco: I fatti risultano chiari dalle ultime notizie giunte dal fronte. Sulle due offensive che i bulgari avevano pronunziato contro le due ali dell'esercito alleato, solo quella diretta contro l'ala sinistra nella regione di Florina continua ad essere sviluppata con mezzi seri e con una azione tenace. I serbi proseguono dal loro canto su due punti differenti ad eseguire gli obbiettivi loro assegnati. Uno contro ha avuto luogo verso Numnitza tra la fanteria bulgara e la fanteria francese. L'azione di ieri si chiuse sopratutto con una violenta lotta di artiglierie verso il lago Doiran dove, come nei giorni precedenti l'artiglieria degli alleati ha contrabattuto le posizioni bulgare. L'azione degli alleati si sviluppa in modo felice. A Doiran, il ducllo delle artiglierie continua animatissimo e gli inglesi hanno spinto il loro fronte innanzi verso nord, dopo una violenta azione la cui ultima fase fu un combattimento alla baionetta.

Sulla riva destra del Vardar, dove truppe franco serbe hanno riprese il 20 agosto una serie di opere fortificate e di posizioni nemiche, la situazione è buona. I bulgari hanno attaccato il forte greco di Storcika. Il comandante Changat, incaricato della difesa del porto, oppose con i suoi uomini una viva resistenza agli assalitori. Solo dopo che gli ufficiali e tutta la guarnigione, salvo due uomini, furono uccisi i bulgari potero impadronirsi della fortezza. Il comandante del forte Kruscevo avrebbe fatto tirare a mitraglia sulle loro colonne. La guarnigione del forte, composta di una compagnia, sarebbe stata decimata nel corso del combattimento seguitone.

Questo fatto spiega la minaccia formulata dal ministro bulgaro ad Atene, sig Passaroff il quale, avrebbe annunziat al governo greco che lascierebbe Atene se si producessero dimostrazioni popolari contro i bulgari in Grecia. Il ministro bulgaro, evidentemente, è impressionato dell'aspettativa crescente che esiste ad Atene per il comizio di domenica organizzato da Venizelos. I giornali antivenizelisti considerano la sua convocazione come un atto assolutamente rivoluzionario e cercano di provocare una contro dimostrazione in onore del sovrano, ed aggiungono che le leghe dei riservisti promosse dal corpo di Stato maggiore greco, decisero di partecipare a questa contrdimostrazione. Il *Kronos* va più lontano ed assicura che, caso occorresse, si ricorrerebbe anche alle armi. Un altro giornale antivenizelista, la *Nea Imera*, pretende che i liberali sarebbero tutti armati e soggiunge: I liberali, d'accordo con i francesi, fanno circolare in Macedonia una petizione con cui si chiede l'autonomia o anche la francesizzazione della provincia. Secondo l'*Embros* una lega detta panellenica si è formata contro gli alleati, ed il partito venizelista.

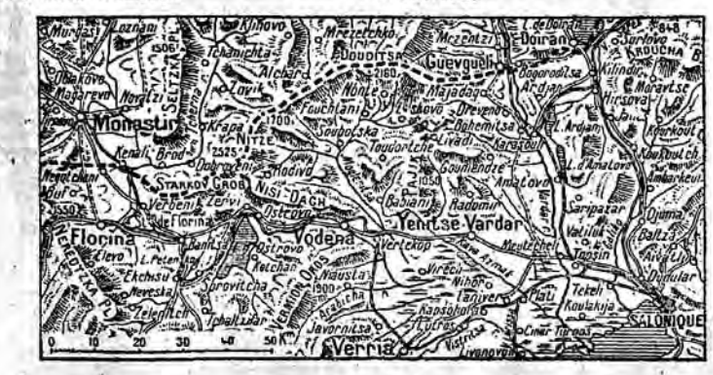
Tre «Aviatik» hanno attaccato mercoledì le navi greche *Heleni* ed *Ermopoli* al momento in cui partivano la Kavala per Mitilene cariche di profughi. Le bombe lanciate dagli aeroplani le hanno sfiorate. Se sono vere le notizie che qui circolano, il reclutamento dei volontari per marciare contro i bulgari, prende vaste proporzioni. Parecchie migliaia di uomini hanno ricevuto armi e munizioni e si preparano a partire. Il governo di Zaimis non approva nè disapprova questa manifestazione. Esso voleva dapprincipio considerare questa questione come un movimento locale ma sembra che il risentimento nazionale infine si risvegli. Bisognerà dunque che il governo assuma una attitudine netta e che il signor Zaimis comprende che il suo ministero è ben debole.

L'importanza dell'intervento rumeno
secondo Pichon

PARIGI 26, sera — Pichon nel *Petit Parisien* espone le ragioni per le quali la Rumenia, posta di fronte all'Intesa in una situazione analoga a quella dell'Italia, si trovava nella impossibilità di entrare nella alleanza austro-tedesca, e così conclude: «L'intervento della Rumenia avrà maggiore importanza di quello che le attribuiscono certi organi diplomatici che lo temono. I bulgari e gli austrotedeschi non tarderanno ad accorgesene. Quanto agli uomini di stato rumeni i quali lo reclamarono senza stancarsi, essi non dubitarono mai del risultato finale della loro impresa patriottica e potranno vantarsi, come quelli d'Italia, di avere così ben compreso il vero interesse della loro patria e quello dell'Europa nella quale la Rumenia è chiamata ad occupare un posto che non farà che ingrandirla.

Zaimis dovrà dimettersi

LONDRA 26, sera — Il *Daily Mail* ha da Atene: Si assicura che il gabinetto Zaimis dovrà cedere il posto ad un altro gabinetto. Venizelos ha dichiarato che le elezioni debbono aver luogo se il governo vuol rimanere nell'orbita della costituzione



In Francia e nel Belgio
Dieci aereoplani tedeschi abbattuti in Francia

PARIGI 26, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sul fronte della Somme lotta di artiglieria violenta, ieri alla fine della giornata e nella notte. Nella regione a sud di Maurepas una forte ricognizione nemicaè stata dispersa dai nostri fuochi verso le 23. Verso la quota i tedeschi non rinnovarono il tentativo*

In Champagne dopo intenso bombardamento i tedeschi attaccarono alle ore 21,30 le posizioni ad ovest di Tohure. Arrestati su un punto dai nostri tiri di sbarramento, presero piede su un altro in un piccolo saliente donde i francesi li ricacciarono con un contrattacco a colpi di granate.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi bombardarono violentemente la regione di Thiaumont-Fleury ed effettuarono parecchie vivaci offensive contro il villaggio e le trincee nei dintorni dell'opera di Thiaumont. Nessuna riuscì ad avvicinarsi alle nostre linee. In Lorena i francesi presero sotto i loro fuochi una ricognizione tedesca dinanzi a Nouvillez (nord ovest di Bandoviller). Notte calma sul resto del fronte.

Su tutto il fronte la aviazione francese, particolarmente attiva, ieri, impegnò numerosi combattimenti stabilendo nettamente la propria superiorità. Nella regione della Somme tre apparecchi tedeschi furono abbattuti, uno dei quali da Mungesser (il suo undecimo) ed un altro dall'aiutante Corne (il suo settimo), il terzo aeroplano tedesco cadde presso Fortain. Altri tre apparecchi mitragliati dagli aeroplani francesi dovettero atterrare danneggiati. I nostri cannoni antiaerei dopo combattimenti antiaerei abbatterono un Fokker *presso Craonne. Un altro* Fokker *dopo combattimento aereo discese bruscamente e si capovolse al suolo a nord di Chalons. Nella regione di Verdun un aeroplano tedesco si abbattè in fiamme presso Nomoville, due altri, perduta la direzione, discesero nella foresta di Spincourt e presso Foamoix. Nella regione di Pont a Mousson un* Fokker *fu messo fuori combattimento. Due palloni frenati tedeschi furono incendiati nella regione di Paissy (a nord dell'Aisne) ed a Mosnil Saint Nicaise (fronte della Somme). Infine si conferma che un pallone frenato abbattuto da nostri cannoni antiaerei cadde in fiamme il 23 verso Besonvaux (regione di Verdun). Un aeroplano tedesco gettò la notte scorsa otto bombe su Baccarat; danni materiali insignificanti, un ferito.* (Stefani)

L'avanzata parallela franco-inglese
a Deville e a Maurepas

PARIGI 26, sera — Sul fronte della Somme gli inglesi hanno effettuato ieri nel bosco di Delville una avanzata parallela a quella che i francesi hanno realizzato a Maurepas l'altro ieri. Anche al sud di Thiepval hanno fatto progredire la linea per trecento metri di profondità sopra un fronte di circa settecento metri. Nel frattempo le truppe francesi hanno consolidato le posizioni conquistate a nord est di Maurepas, mentre che al sud i tedeschi tentavano una vigorosa reazione contro la quota 121 che è là porta del villaggio di Le Ferest. Ma questo contrattacco è stato infranto dai nostri fuochi i quali hanno decimato le colonne d'assalto. I prigionieri affluiscono. Il loro numero in due giorni ha raggiunto 1150 uomini. Seicento, in questo settore sono stati fatti dai francesi. E i francesi hanno inoltre fatto ieri 250 prigionieri a Verdun.

Il materiale caduto in nostro potere non è meno importante. Nella sola parte di Maurepas, che il nemico ancora teneva, sono state trovate finora 16 mitragliatrici sepolte fra le ruine. Si vede da ciò come il villaggio fosse fortificato. La sua conquista, operata con un solo slancio, prova che l'azione è stata condotta in modo brillantissimo. Di fronte a tali risultati l'avversario nei suoi bollettini è costretto a confessare che nel settore di Longueval e nel bosco di Delville (egli dice) il nemico ha riportato vontaggi e il villaggio di Maurepas è per il momento in suo potere.

Altrove il bombardamento continua senza interruzione da parte dei francesi sul teatro della Somme raggiungendo una notevole intensità. A Verdun un contrattacco tedesco per riprenderci Fleury è completamente fallito.

(Stefani)

Il bollettino inglese

LONDRA 26, sera — *Un comunicato del generale Haig dice: Ieri l'altro sera, ad ovest di Guinchy, circa due compagnie nemiche tentarono di attaccare le nostre trincee ma furono respinte dal fuoco delle mitragliatrici. I cannoni nemici hanno eseguito un bombardamento abbastanza violento giovedì sera e venerdì contro tali trincee e contro quella da noi presa ieri sera presso il bosco di Dedville. Abbiamo preso due mitragliatrici. Abbiamo fatto novanta prigionieri fra cui un ufficiale, oltre a quelli già presi in questo settore tra la fattoria di Mouquet e il saliente della ridotta Leipzig. Abbiamo eseguito raids aerei sulle strade e su importanti garages delle linedi comunicazione del nemico. Vari treni sono stati colpiti. Considerevoli danni sono stati arrecati al materiale rotabile del nemico. Abbiamo inoltre bombardato punti di importanza militare. Gli aeroplani nemici hanno generalmente evitato il combattimento ma vi sono stati alcuni duelli, e parecchi velivoli nemici sono rimasti danneggiati e costretti ad atterrare. Uno dei nostri è stato abbattuto dai cannoni anti-aerei nemici.* (Stefani)

Un disastro negli altiforni di Aquisgrana

(Nostro particolare)

PARIGI 26, sera (D. R.) — L'*Agenzia Radio* riceve da Rotterdam che secondo un telegramma da Velkenraedt alla frontiera germano-belga, un grave incidente è avvenuto negli altiforni di Aquisgrana. In seguito alla esplosione in un forno Martin, l'acciaio fuso si sparse per le officine inceniandole. Le autorità presero misure perchè non venga divulgato il numero delle vittime che è rilevante. Le officine producevano quotidianamente 900 obici di grosso calibro.

Il terrore in Boemia

(Dal nostro corrispondente di guerra)

ZONA DI GUERRA 25.

L'avanzata dei russi e l'atteggiamento della Romania, offrono l'occasione al governo austro-ungarico di insevire più che mai contro tutte le manifestazioni anti-austriache nei paesi czechi. A questo proposito un prigioniero moravo catturato in questi ultimi giorni mi ha fornito impressionanti particolari. Il soldato aveva avuto l'occasione di poter vedere qualche giorno il suo paese prima di essere inviato sul Carso; quindi la sua esposizione è quanto mai fresca ed interessante.

Sapendo di parlare con un giornalista ed avendo appartenuto a redazioni di giornali czechi, il prigioniero cominciò con il dirmi che in Boemia non esiste più stampa.

— La soppressione dei giornali continua, egli aggiunse; la settimana scorsa altri tre giornali czechi di provincia furono soppressi: il Sokol, l'Orlican *ed il* Zajmy Horniku.

Parecchi redattori vennero imprigionati. In occasione del 50.o anniversario del dottor Kramarz, patriota czeco, vennero sequestrate e confiscate tutte le pubblicazioni commemorative, e specialmente i libri intorno alla sua opera politica. Come per i libri, avviene per le scuole.

A Horni Litvinov una scuola speciale czeca venne sciolta ed istitutori e scolari furono disseminati in più villaggi dell'interno. In Moravia, nella città di Bylyska, fu sciolto il Consiglio municipale ed aperta una istruttoria contro i suoi membri.

Il giornale ufficiale di Vienna — ed in seguito tutti i giornali austriaci — ha pubblicato una nuova lista delle confische di proprietà a soldati czechi che sono passati al nemico negli ultimi combattimenti. La lista comprende una trentina di nomi. A Vienna gi slavi tutti non passano giorni migliori, una scuola slava è stata soppressa per mene contro lo Stato.

Il giovane ed ardente czeco che mi andava assicurando la sua piena soddisfazione per essere finalmente lontano dalle file austriache, pose fine al suo discorso, affermando che tutti gli slavi oramai sono contro l'Austria e che se continuano a combattere sotto le sue bandiere lo fanno perchè costrettivi dalla violenza dei mezzi coercitivi e dalla spionesca e feroce vigilanza dei loro nemici: gli ungheresi.

GINO PIVA

Ferdinando di Coburgo e Madame Schratt

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 26 — Nell'occasione dell'66.o anniversario della nascita dell'imperatore austriaco, il re Ferdinando di Bulgaria ha manifestato a madama Schratt, la famosa amante dell'imperatore, il più grande favore, probabilmente anche per i servigi che l'ex attrice, dopo l'imperatore Francesco Giuseppe, gli ha resi nel 1913 e nel 1915. A madama Schratt, Ferdinando ha inviato la croce delle dame dell'ordine civile nazionale bulgaro di prima classe con brillanti e Francesco Giuseppe si è degnato di permettere a madama Schratt di accettare quest'alta distinzione.

Palazzo Venezia ritornato all'Italia

Il palazzo Venezia rientra a far parte del patrimonio dello Stato

ROMA, 26, sera — E' stato ieri firmato da S. A. R. il luogotenente generale di S. M. il Re il seguente decreto, il quale dichiara:

Ritenuto il carattere italiano del palazzo di Venezia in Roma, che storicamente appare come una inseparabile accessione di Venezia, di fronte alle innumerevoli ed atroci violazioni del diritto delle genti che l'impero austro ungarico commette nella presente guerra e alle devastazioni perpetrate fuori di ogni ragione militare in danno dei monumenti e degli edifici di quella città; a titolo di rivendicazione italiana e a titolo di giusta rappresaglia, udito il consiglio dei ministri, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il palazzo di Venezia in Roma entra a far parte del patrimonio dello Stato dalla pubblicazione del presente decreto.

Il nostro ministro delle finanze, di concerto con il ministro degli affari esteri, dell'interno, di Grazia e Giustizia e dei Culti e della Istruzione Pubblica, ne curerà l'occupazione, dopo concesso un termine perchè chi rappresenta gli interessi dell'impero austro-ungarico possa trasportare altrove tutti gli archivi, i documenti e le cose mobili appartenenti all'ambasciata austrungarica presso la Santa Sede.

Giusta rivendicazione

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 26, sera (T. B.) — Il decreto che rivendica all'Italia lo storico palazzo Venezia è una soddisfazione che era dovuta allo spirito pubblico del nostro paese. Il buon diritto dell'Italia è incontestabile. Essa si appoggia a ragioni storiche giuridiche nazionali di cui l'evidenza è precisa e luminosa. La questione in se stessa poteva a taluno apparire minore dell'interesse che per lunghi anni si è mantenuta accesa intorno ad essa, ma era invece una questione assai grave di una portata immensa perchè nella sua soluzione si riaffermava lo spirito della nostra indipendenza e la ferma volontà di cancellare ogni traccia che potesse offenderlo e menomarlo. Nel cuore della capitale d'Italia, a fianco dell'altare della patria, all'Austria nemica, odiatrice feroce della nostra libertà e della nostra causa, rimaneva come feudo intangibile la proprietà di un'opera di valore incomparabile e di un significato storico altissimo Più che rappresaglia contro le infamie austriache contro il delirio di odio e di distruzione che anima l'Austria e la spinge a sfogare periodicamente il proprio instinto bestiale sulle immortali bellezze di Venezia, quello del governo è quindi atto di consapevole rivendicazione di puro carattere nazionale. Si poteva temere che la questione venisse a complicarsi di elementi politici assai delicati, essendo il palazzo Venezia sede dell'ambasciata d'Austria presso il Vaticano, ma queste preoccupazioni non hanno nessuna ragione di essere. La legge delle guarentigie, nella sua sapienza, concilia in modo quasi perfetto il diritto dell'Italia di regolare i suoi rapporti di qualunque natura essi siano cogli stati esteri, con i privilegi inalienabilmente concessi alla S. S. a tutela della sua indipendenza e della totale libertà dell'esercizio del suo ministero abituale.

Va notato, a questo proposito, che la politica lungiveggente cui si ispira la legge delle guarentigie fu per 46 anni seguita dal governo italiano con tenace fermezza, quali che fossero le tendenze degli uomini al potere. I compilatori della legge ebbero fino da allora chiara la visione delle difficoltà che sarebbero state create allo stato italiano in caso di conflitto con uno degli stati aventi rappresentanza diplomatica presso la S. S. Gli inviati dei governi nemici hanno garantite le loro prerogative e la loro immunità, e ciò avrebbe potuto urtare contro le necessità della sicurezza dello Stato. Ma la guerra è venuta ed ogni ostacolo fu superato in virtù della legge di cui l'efficacia venne così definitivamente consacrata. Il governo italiano e la S. S., con tatto ed avvedutezza, si aiutarono a superare la crisi e non sarà certo questo ultimo episodio che varrà a mutare una politica che per essere di conciliazione si è mostrata sapiente saggia, feconda di ottimi risultati.

La formalità per la presa di possesso
di Palazzo Venezia

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 26, sera: — Oggi stesso è stato comunicato all'ambasciatore di Spagna signor Pina E. Millet che ha la sua sede a palazzo Barberini, incaricato dal Governo di Re Alfonso della tutela degli interessi dei sudditi austriaci in Italia, il decreto riflettente il palazzo Venezia, diramato ufficialmente dal nostro governo.

L'ambasciatore signor Pina ha risposto oggi stesso con una nota verbale al ministro Sonnino in cui trascrive il decreto e dichiara di prenderne atto, riservandosi di rispondere dopo che avrà ricevuto istruzioni dal proprio governo

All'Ambasciata di Spagna, dove ci siamo recati, abbiamo potuto avere qualche informazione L'ambasciatore Pina ha subito comunicato la nota al suo collega accreditato presso la Santa Sede signor Caldeton il quale è più interessato specialmente per quanto concerne tutta la parte dell'Ambasciata austriaca presso il Papa. L'ambasciatore ha oggi comunicato telegraficamente al proprio Governo, a Re Alfonso e all'ambasciatore di Spagna accreditato presso la Corte di Vienna, copia del decreto, chiedendo istruzioni.

La questione più grave che si presenta è quella della possibilità di trasportare oltre confine o in un altro luogo tutto il ricco mobilio, i numerosi quadri e mobili artistici, oggetti preziosi che si trovano ora nei 40 saloni dello splendido palazzo. E a tutta questa immensa quantità di cose preziose aggiungete poi tutti gli archivi dell'Ambasciata che contano molte centinaia di migliaia di decreti, di bolle pontificie e di note diplomatiche di un valore storico non indifferente. Vi si trova pure una enorme quantità di argenteria ivi depositata da famiglie austriache.

Domani l'ambasciatore di Spagna sig. Pina vedrà il ministro Sonnino e avrà con lui un'importante conferenza. E' ormai certo che per quanto concerne la sorveglianza e la tutela di tutto quanto riguarda l'Ambasciata d'Austria presso la Santa Sede verrà delegato l'ambasciatore Caldeton. E' stato lo stesso Caldeton che nel pomeriggio ha comunicato la nota e il testo del decreto alla segreteria di Stato dove la notizia deve avere prodotto una dolorosa impressione.

All'Ambasciata di Spagna abbiamo pure appreso come tempo fa prima della guerra il Governo italiano aveva fatto reiterate offerte per l'acquisto del palazzo Venezia per 15 milioni. A Vienna si tirò la cosa per le lunghe Vi fu pure un momento che finse di cedere, ma poi, allegando difficoltà da parte del Vaticano, rifiutò ogni ulteriore trattativa.

Il palazzo Venezia è stato stasera meta di parecchi cittadini ansiosi di vedere sventolare sul balcone e all'ingresso principale la bandiera italiana. I portoni però sono rimasti chiusi, come ermeticamente serrate sono tutte le finestre. Nei pressi del palazzo montano sentinella i carabinieri. Nell'interno del palazzo risiede il cancelliere dell'ambasciata e il portiere colla famiglia.

Un po' di storia retrospettiva

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 26, sera. — A proposito della polemica sorta sul possesso austriaco del Palazzo Venezia, va ricordato che la Repubblica di Venezia col trattato di Campoformio nel 1797 cadde sotto la tirannide austriaca. Da quell'anno l'Austria si credette proprietaria anche del Palazzo Venezia in Roma sede dell'ambasciatore presso il Papa della Serenissima. Quattro anni più tardi il palazzo Venezia passò in proprietà dell'impero napoleonico. Il cardinale Fesch, ministro plenipotenziario di Napoleone, nel 1806 reclamò dal conte di Kevenhueller, rappresetnante austriaco in Roma, il possesso del palazzo. Il conte austriaco tenò resistere sollevando discussione sullo spirito del trattato di Presburgo; ma Napoleone e il suo rappresentante in Roma furono inflessibili e l'Austria dovè abbandonare il palazzo che divenne proprietà del Re d'Italia. Caduto Napoleone, e Venezia riunita all'impero austriaco il 20 aprile 1814, il palazzo di Venezia tornò all'Austria che vi fissò la residenza del suo ambasciatore e seguì le sorti della città dei Dogi. Venezia nel '66, Roma nel '70 furono ridonate all'Italia, ma i governanti di allora dimenticarono il palazzo Venezia o non seppero rivendicarlo. Il cardinale De Silvestri, morto a Roma nel 1875, lasciò indicati nel testamento alcuni documenti diretti a provare che l'edificio fondato da Paolo II e il suo minor fratello, il cosiddetto palazzetto di Venezia, non possono considerarsi affatto proprietà dell'Austria, perchè questa non era succeduta in tutto ai diritti di Venezia.

Punti Cardinali

1.

I grandi movimenti non isocroni ma quasi ritmici della storia del mondo — e per mondo, vogliamo o non vogliamo americani e australiani, s'intende il mondo antico — son due: uno verticale dal nord al sud e dal sud al nord; uno orizzontale dall'est verso l'ovest e dall'ovest verso l'est.

Al primo appartengono le migrazioni celtiche, teutoniche e slave che cominciarono ai primi tempi della Repubblica e finirono l'Impero; le conquiste romane al di là dell'Alpi fino alla Britannia; le varie calate d'imperatori tedeschi e re francesi in Italia e finalmente la guerra che stiamo combattendo la quale significa soprattutto la volontà dei popoli germanici di arrivare, dominanti, fino al Mediterraneo e di farsi una larga strada per spaziare da padroni in Oriente.

Al secondo movimento appartengono l'espansione fenicia su tutte le coste del Mediterraneo fin alle porte dell'Atlantico; i tentativi dei grandi re persiani per metter piede nelle terre elleniche d'Europa; l'invasione mussulmana che riprese le strade e le terre fenicie (Africa del Nord, Spagna, Sicilia), giunse, colle ondate più temerarie, fino in Francia e finalmente radicò nei Balcani. Allo stesso moto, ma in senso inverso, si deve la grande spedizione d'Alessandro giunta fino ai confini dell'India; le grandi colonie orientali dei Romani; le colonie economiche degli italiani de' Comuni in tutto l'Oriente; le Crociate che in sostanza furon più politiche che religiose; la punta di Napoleone in Egitto; la penetrazione inglese, francese e tedesca nell'Asia minore fino al Golfo Persico e all'India; si deve, infine, la guerra presente ch'è pure guerra per il controllo dell'Oriente tanto che ne approfittano e ne approfitteranno le potenze dell'Intesa per distruggere definitivamente gli ultimi resti dell'alluvione saracina e per troncare le aride ambizioni della Germania verso i mari meridionali e orientali.

In poche parole, e liberata anche da questa sommaria documentazione, la storia del continente antico che resta, ripetiamo, il centro, il fuoco e il teatro della storia universale — si può riassumere così: I popoli settentrionali cercano di scendere verso i paesi meridionali; i popoli meridionali cercano di occupare i paesi settentrionali — i popoli orientali cercano di venire verso l'occidente; i popoli occidentali tendono a spingersi verso l'oriente. E' un viavai e un tir' e molla di razze e nazioni dal su verso il giù eppoi di giù verso su e da destra verso sinistra e da sinistra verso destra. Ci son periodi, lunghi secoli interi, che il movimento si fa in una direzione sola; poi ne succedono altri che si fa soltanto in quella opposta; altri, finalmente ne' quali i moti contrari, quasi contemporanei, si urtano finchè il nord o il sud, l'est o l'ovest non abbiano il sopravvento.

Non pretendo che queste alternanze su queste due linee a volte incidenti bastino a spiegare tutte le vicende di tutti i popoli. Ma questa duplice ricorrenza, colle sue azioni e reazioni e i suoi contraccolpi e traboccamenti, è il geroglifico più chiaro dell'oscura iscrizione in cui si può riassumere la storia degli uomini. Essa ha qualcosa della legge dei tropismi che i recenti biologi hanno studiato negli animali più elementari. E' l'attrazione del sole, del caldo, cioè della fertilità e della abbondanza che spinge i popoli del freddo nord verso le terre mediterranee e solatie e i popoli dell'Europa verso l'Asia ricca, dorata, favolosa. Tanto è prevalente questo tropismo che il movimento inverso da secoli e secoli è sospeso e si manifesta tutt'al più come riazione difensiva.

Insomma la grande guerra presente, che a molti sembra qualcosa di nuovo ed originale nella storia d'Europa, è una ripetizione, un caso, un episodio di questa doppia oscillazione del terribile pendolo che regola l'ore e i millenni della più elevata umanità.

2.

C'è nello stesso tempo, una forza settentrionale, la Germania, che vuole estendersi, con dominio diretto o simulato, verso il mezzogiorno e verso oriente; c'è, contro di essa, una forza latina e slava che vuol impedirle questa discesa e vuol cogliere l'occasione, giacchè tutto è in arme e in subbuglio, per ricacciare l'ultimo segno di conquista orientale in Europa (i Turchi di Costantinopoli) e completare la sua conquista collettiva dell'Oriente prossimo, dividendo tra gli Alleati l'Asia minore.

Il movimento che dal nord vien verso il sud e l'est è stato infrenato e sarà, fra qualche tempo, recisamente fermato; il movimento dell'ovest verso l'est ha moltissime probabilità di riuscire, non appena il protettore-traditore della Turchia si dovrà rassegnare a rintanarsi nelle sue mote prussiane.

L'Italia si trova ad esser nel mezzo della doppia e avversa marea: per la terza volta, nella storia, riprende una parte attiva, volontaria e cospicua nei colossali urti delle schiatte e dei continenti.

Essa prende validamente il suo posto per respingere la tracotanza dell'invasore settentrionale (Trieste è il tentacolo germanico nel mare del sud, nel nostro Mediterraneo) e nel medesimo tempo si unisce alle nazioni occidentali per aver diritto, a guerra finita, al suo pezzo d'Oriente.

Questo è il vero significato dello sbarco dei reggimenti italiani a Salonicco. Non si lasci storcere il pensiero dal fatto immediato che lo scopo prossimo è la ristorazione della Serbia. Vincere la Bulgaria significa tagliare la via alla Germania verso l'Asia; vincere la Turchia, anche in persona dei suoi alleati, significa acquistarsi il titolo necessario per riscuotere a suo tempo la nostra porzione d'eredità asiatica. L'Italia, che con l'annessione della Libia s'era rimessa in moto verso il sud ora, associata coi padroni del mare, riprende anche la sua pressione verso l'est. Per la prima volta, dopo Roma e le Crociate, l'Italia ritorna ad essere una persona viva sulle linee dominanti della terra e la sua storia cessa d'esser locale per mescolarsi un'altra volta colla storia universale.

3.

Quelli dunque — e sono ancora i più — i quali hanno visto nella partecipazione dell'Italia un ultimo episodio delle guerre d'indipendenza sono profondamente in errore. Noi non combattiamo tanto l'Austria quanto la Germania; e combattiamo l'Austria perchè l'Austria è la secondaria ma necessaria alleata della Germania nella sua marcia verso il mezzogiorno e l'Oriente; combattiamo l'Austria anche per toglierle Trieste non solo perchè Trieste è italiana ma perchè Trieste in mano a un'Austria prussianizzata significa la presenza della Germania nell'Adriatico.

La nostra guerra è tanto poco irredentistica che non solo è guerra extranazionale ma perfino guerra exstraeuropea. L'occupazione di Rodi, che fu uno dei migliori frutti della guerra del 1911-12, è stato il primo segno del nostro ritorno verso l'Asia e lo sbarco a Salonicco è una delle condizioni necessarie per dare un seguito conclusivo alla nostra espansione. Ormai siamo imbarcati e bisogna remare.

Imperialismo, sussurrano gli ideologi che pensano questa guerra prodigiosa come un duello teorico fra la Prepotenza e la giustizia, tra la Forza e il Diritto, tra l'Impero e la Nazionalità. Ma la storia una sola cosa, almeno, ci dimostra con dura evidenza: che le nazioni le quali rinunziano all'espansione e alla offensiva sono a loro volta offese e assorbite. Non si concepisce un popolo che stia eternamente tappato dietro le sue porte, in una passiva difensiva del suo — o codesto caso è possibile soltanto per i piccoli paesi, come la Svizzera, quando la pressione contraria di nazioni rivali crea un equilibrio quasi perpetuo ma insomma artificiale.

Appena una nazione ha smesso di allargarsi, di conquistare, di arricchirsi, d'estendersi sia coll'armi che col commercio essa è stata immediatamente presa di mira da nazioni meno stanche e infingarde, diminuita, sagrificata, invasa e soggetta. L'unico modo, in questo bizzarro universo, per non esser bastonati è quello d'essere i primi a menare il bastone — e non lasciarlo mai. Gli umanitari, i pacifici, gli evangelici, i filosvizzeri e tutta la compagnia possono dolersi e arrabbiarsi dinanzi a un'esperienza tanto provata e riprovata e possiamo unire ogni tanto i nostri singulti ai loro berci e mescere le nostre lagrime ai loro lucciconi, ma finchè i suddetti cittadini dell'Arcadia celeste non avranno cambiato il cuore e lo stomaco dell'uomo e, soprattutto, non avranno capovolta la struttura economica del mondo e fuse e confuse tutte le razze in una specie omogenea priva di fame e d'unghie ho paura che tutte le deplorazioni e lamentazioni resteranno nel limbo intenzionale della letteratura filosofica e romanzesca.

Perfino il più democratico e ideologico degli stati — la prima repubblica francese — dovette essere offendente ed espansionista se volle vivere e la patria del Diritto, Roma, appena non fu più prepotente fu invasa e distrutta da nuovi prepotenti.

4.

Pensando al vero senso di questi intrecciati drammi di volontà gigantesche e cozzanti, che traboccano dalle stesse coscienze de' popoli per prender la forma di forze istintive e naturali, non posso fare a meno di sorridere quando mi vengon sott'occhio le frasi consacrate che uomini di stato di tutti i paesi in guerra pronunziano in occasioni solenni, o in discorsi parlamentari, o in messaggi e telegrammi dove riappaiono, senza un tentativo di più originale formulazione, i soliti motivi del diritto, della giustizia e dalla nazionalità. Codeste frasi possono avere un'influenza eccellente sul pubblico ordinario degli inglesi, dei francesi e degli italiani avvezzi da tanto tempo a vivere nel piano delle astrazioni democratiche e, a questo modo, sono utili perchè bisogna parlare a ciascuno il linguaggio che meglio può intendere. In questo senso le banalità democratiche e giuridiche — che al loro tempo ebbero una concreta ed efficace importanza per dare alla borghesia un principio di controllo sull'opera dei governi e per ricostituire le unità nazionali spezzate — sono nient'altro che strumenti per il trionfo d'una politica che dobbiamo chiamare per intenderci, imperialista ma che in fondo è la politica naturale, reale ed effettiva di tutti i popoli dacchè ci son popoli al mondo.

Oggi le sorti di questa politica sono a noi favorevoli. La discesa della potenza settentrionale verso quel mezzogiorno, del quale facciamo parte, è scongiurata — e da gran tempo non è più da temersi una ripresa della corrente orientale verso l'occidente. Invece comincia una nuova fase della spinta che va dall'occidente verso l'oriente e a questa noi partecipiamo con buone speranze.

Ci son dunque, in questa guerra, due guerre: una difensiva verso il nord e una offensiva verso l'est. Tutt'è due vanno sempre meglio secondo i nostri desideri e i nostri fini: il colpo di testa della Germania è stato una sciocchezza che per l'Italia si risolve in una fortuna insperata perchè noi da soli non avremmo mai pensato a riprendere Trieste e ad affacciarsi sulle ricche coste dell'Asia. L'esagerata superbia dei tedeschi, che ci considerava come vassalli ligi e sfruttabili, ci ha, senza volerlo, messo sulla strada per tornare ad essere, non di nome soltanto, una grande potenza.

GIOVANNI PAPINI

Contro le aziende tedesche con maschera italiana

ROMA, 26, sera — Il ministro dell'interno on. Orlando, di concerto col ministro di Grazia e Giustizia e quello dell'I. C. e L. ha ordinato ai prefetti che facciano compilare subito tre distinti elenchi delle aziende esistenti in ciascuna provincia noverando rispettivamente in essi: 1.o le aziende esercite da sudditi di stati nemici o da sudditi di stati alleati, di stati nemici compresi quelli che abbiano formato oggetto di cessioni, spesse volte simulate a sudditi italiani o alleati o neutri e che in altro modo mascherino la loro nazionalità antica. 2.o le aziende in cui i sudditi nemici o sudditi di stati alleati degli stati nemici abbiano interessi predominanti comprese quelle che con recente e simulata trasformazione hanno cercato di fare apparire cessato ogni rapporto coi sudditi nemici, i quali tuttavia continuano ad avere in essi una notevolissima parte; 3.o le aziende che gestiscano servizi pubblici.

Per queste ultime non tarderanno ad essere pubblicate nuove provvidenze dirette a tutelare in pari tempo la continuazione dell'esercizio, le esigenze dei bisogni collettivi e quelli della difesa nazionale, e le finalità cui si ispira il decreto 8 agosto n. 961.

Nei suddetti elenchi, dei quali sarà trasmessa copia al ministero di Grazia e Giustizia e quello di I. C. e L. sarà dichiarato per ciascuna azienda se basti assoggettarli al sindacato o se invece occorra procedere al sequestro, se questi debba aver luogo con gestione o senza, e quali dei funzionarii possano essere incaricati del sindacato o del sequestro.

Licenze per gli agricoltori

ROMA 26, sera. — Il «Giornale militare ufficiale» pubblica una circolare del Ministero della Guerra con la quale: si determina che la concessione delle licenze per i lavori agricoli resti immutata per quanto riguarda i non idonei alle fatiche di guerra a qualunque classe appartengano, ma sia limitata invece ai soli militari delle classi dal 1876 al 1880, per quanto riguarda i militari di milizia territoriale.

La morte del generale Chinotto

(Per telegrafo al «Carlino»)

UDINE, 26, sera — Ieri sera soccombette, per grave malattia, accentuata dagli strapazzi della guerra il tenente generale commendatore Antonio Chinotto, da qualche giorno ricoverato a questo ospedale contumaciale e assistito dalla consorte donna Clara Luongo, dai figli e da altri congiunti. Era nato ad Arona il 28 Settembre 1858, dal vicentino comm. Bernardino, tenente di vascello della marina veneta, esule da Venezia dopo l'eroica difesa del forte di Malghera con Manin nel 1846. Studiò alla scuola di Modena, passando poi all'Accademia di Torino e frequentando la scuola di guerra, donde uscì capitano di stato maggiore. Maggiore nell'86, tenente colonnello nel 93, colonnello nel 1905, fu promosso maggiore generale di brigata nel 1911. Nel periodo della preparazione della guerra fu incaricato della costituzione della nuova brigata Piacenza. Il 28 maggio 1915 partì pel Carso partecipando fino al novembre scorso a tutti i combattimenti di quel settore. Ferito gravemente quattro volte riassunse sempre il servizio.

Fu decorato della medaglia d'argento con *motu proprio* dal Re. Dopo i suoi successi sul San Michele sul San Martino e nel bosco del Cappuccio, fu promosso tenente generale per merito di guerra.

Ammalatosi per carcinoma gastrico e subita l'operazione, riparti per il Carso, rinunciando alla licenza di convalescenza e riorganizzando i servizi delle truppe nel settore di Monfalcone, molestando il nemico, con continui attacchi e creando il diversivo, che facilitò la presa di Gorizia. Perciò il Re lo nominò comandante di Corpo d'armata per merito di guerra. Ultimamente dirigeva le operazioni, portato da due soldati su una poltrona. Conseguita la vittoria, fu trasportato all'ospedale di Udine, ove morì stoicamente baciando la bandiera e deplorando solo di nulla potere più dare alla Patria. Fu uomo di gran cuore di vasta coltura, scrittore facile e poeta versatile e geniale.

Misure di sanità marittima

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA, 26, sera — Per le misure di Sanità marittima, il ministero dell'Interno nel comunicare ai Prefetti le nuove disposizioni sulla sanità pubblica contenute nella legge 16 luglio scorso, ha richiamato la loro speciale attenzione sulla istituzione del diritto di costituto sanitario, nuova tassazione che abbiamo a suo tempo largamente illustrata. Coll'occasione il ministro ha ricordato l'impegno d'onore che dopo l'imposizione del nuovo onere l'amministrazione sanitaria assume verso la marina mercantile per la più pronta e sicura azione delle indispensabili misure di sanità. Il ministro insiste quindi nel ricordare ai prefetti di pretendere con rigore dalle dipendenti autorità preposte alla sanità marittima, il più premuroso e sollecito adempimento delle loro funzioni, seguendo i criterii liberali cui la nostra politica sanitaria si inspira nel fine di conciliare le esigenze imperiose del traffico con quelle indeclinabili della tutela della pubblica salute.

Il ministro Raineri contro l'incetta delle derrate alimentari

ROMA, 26, sera — Il ministro di Agricoltura on. Raineri ha inviato una circolare telegrafica ai prefetti del regno raccomandando ad essi energica azione onde non isfugga alle denunzie e alle conseguenze penali ogni manovra di illecito accaparramento di derrate alimentari, sicchè le nuove sanzioni abbiano applicazione esemplare.

Il ministro prega di interessare a tale vigilanza oltre i funzionari e gli enti pubblici, i comitati di organizzazione civile, quelli di difesa interna, le commissioni provinciali per i consumi e ogni altra adatta organizzazione locale, e rileva la necessità che nel perseguire ogni abuso vi sia attorno alle autorità la piena e solidale cooperazione di tutti.

Infine il ministro si riserva di dare premi ai funzionarii che si distingueranno in tale servizio.

Ditte austro-tedesche poste sotto sindacato a Firenze

FIRENZE, 26, ore 20 — A suo tempo pubblicammo la notizia che il prefetto di Firenze conte senatore Vittorelli aveva emesso un decreto col quale poneva sotto sindacato il fabbricone di Prato e la figliale di Terni. Intanto la polizia continua le indagini relative ad altre ditte di sudditi austro-tedeschi da porsi sotto sindacato. Se non siamo male informati le ditte sulle quali si fanno indagini in tutta la provincia ascendono a una cinquantina. Via via che la pubblica sicurezza termina queste indagini, il Prefetto, udito il parere dell'intendente di finanza, emette i decreti per il sindacato.

In data odierna sono stati emessi due decreti, uno che mette sotto sindacato la azienda libraria del commendator Olschki con locali nel Lungarno Acciaioli N. 4; l'altro decreto pone sotto sindacato la casa di confezioni di Via Leone X del signor Eugenio Usenbenz. Le persone che dovranno ricoprire i due uffici saranno nominate dall'intendente di finanza cav. Bonarumi.

Una signora fermata alla stazione di Firenze per sospetto di spionaggio

FIRENZE 26, sera. — Ieri sera col treno di Roma giunse alla nostra stazione ferroviaria una signora bionda, assai giovane, la quale si insinuava tra gli altri viaggiatori, quasi avesse timore di essere veduta, e con passo da bersagliere infilò la porta che mette nella sala d'aspetto e da lì uscì nel piazzale. Ma fatti pochi passi fuori della stazione il brigadiere dei carabinieri Rossi, che l'aveva seguita, la fermò invitandola a recarsi nell'ufficio di P. S.. La signora seguì il milite con passo svelto e con fare disinvolto. Ciò che avvenne nell'ufficio non è dato sapere.

Pochi minuti dopo la signora fu fatta partire per Milano accompagnata da un brigadiere dei carabinieri, da due militi e da due guardie di P. S.

Per quanto ho potuto sapere si tratterebbe di una signora svizzera rappresentante di una grande e notissima fabbrica d'armi tedesca. Questa signora è riuscita ad entrare in Italia malgrado che le autorità non avessero creduto opportuno di rilasciarle i necessari documenti. La misteriosa signora è stata accompagnata a Milano dove verranno esaminati i suoi documenti.

Arresti sensazionali per il furto di Livorno

LIVORNO 26, ore 20,15 — In seguito alle indagini sul furto di oltre diecimila lire di canepa qui avvenuto in danno della ditta esportatrice. Fiorentini. venivano arrestati il signor Oreste Pardini della Provincia di Lucca, di anni 53, assessore anziano di quel Comune, nella cui fabbrica di cordami rinvenivansi 8 colli di canepa rubata. Veniva pure arrestato il fratello di lui Pacifico.

Complevansi al riguardo a Livorno e nelle provincie di Pisa e di Lucca altri arresti sensazionali.

Notiziario italiano

— **Col treno delle ore 11 è giunto ad Avezzano** l'on. sottosegretario di Stato Pasqualino Vassallo, accompagnato dal suo segretario e dal direttore generale del Ministero di Grazia e Giustizia, comm. Antoni. È stato ricevuto alla stazione dalle autorità. L'on. sottosegretario di Stato ha visitato l'archivio giudiziario dove si è svolta la cerimonia della inaugurazione con un applaudito discorso del cav. uff. Vetturino. Visitato il campo di concentrazione l'on. Pasqualino Vassallo è ripartito per Roma stasera.

L'on. De Vito nuovamente a Pesaro

PESARO 26, pom. — L'opera di riattamento e di soccorso procede assai spedita tanto a Pesaro che nei Comuni vicini, sotto la guida degli ingegneri della Commissione governativa e del Genio Civile.

Fino a tutto ieri sono state visitate 1184 case e di queste 720 furono dichiarate abitabili, 305 inabitabili del tutto, e 159 in parte. In città le case finora visitate sono 500 di cui il 27 per cento state dichiarate inabitabili.

Il Liceo Musicale Rossini pare non abbia sofferto che lievissimi danni negli appartamenti del Direttore maestro Amilcare Zanella e del portiere. Il grande salone Pedrotti, la sala delle colonne, quella dei marmi, e tutte le altre e le scuole sembrano in ottime condizioni. La statua in bronzo di Gioacchino Rossini che trovasi nel mezzo di un cortile del Liceo stesso si è spostata di vari centimetri.

La Congregazione di Carità ha pure riaperto i suoi uffici in locali provvisori presso l'ospedale civile S. Salvatore.

Al manicomio provinciale, i poveri malati, sono sempre accampati nel vasto parco del palazzo ed ogni servizio è stato organizzato nel modo migliore e con rapidità dal ff. di Direttore Dr. Piazzi al quale va una lode sincera e vivissima.

Le autorità locali continuano a dare tutta la loro intelligente attività all'opera di soccorso ed è doveroso ricordare quella attivissima, paziente dell'assessore comunale ing. Lütichau.

Fra i molti provvedimenti che le autorità stanno prendendo, ci piace rilevarne due che in modo speciale avranno la piena approvazione della cittadinanza: quello opportunissimo del calmiere sugli affitti di casa per frenare la indegna speculazione verificatasi in questi giorni, e l'altro di porre un termine ai proprietari per le riparazioni ai loro stabili.

Stamane alle ore 9.30 è tornato a Pesaro S. E. l'on. De Vito sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici, accompagnato da alcuni dello stesso Ministero. Con lo stesso treno giunse il deputato del Collegio on. Monti-Guarnieri di ritorno da Roma dove erasi recato per conferire col Governo circa i provvedimenti da prendersi. Alla stazione si trovavano a ricevere il Sottosegretario di Stato on. De Vito, tutte le autorità locali con a capo il Prefetto comm. Cerboni, il Sindaco cav. Recchi, gli assessori del Comune Lüttichau Lupi e Malagoli, il Commissario di P. S. cav. Di Battista, il primo capitano dei RR. Carabinieri cav. Mangella, l'ing. del Ministero cav. Martinelli, l'avv. cav. Fabbri e l'avv. cav. Corbucci per la Deputazione Provinciale, gli ingegneri del Genio Civile etc. etc.

L'on. De Vito visitò ancora stamane la città e alla sera è partito per Fiorenzuola di Focara.

L'opera nazionale per gli orfani dei contadini

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 26, sera. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto luogotenenziale col quale l'opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra e per i figli dei contadini resi in guerra permanentemente inabili ai lavori, fondata dalle associazioni costituite in Campidoglio il 9 dicembre 1915 e avente sede in Roma è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico annesso al presente decreto.

Gli scopi della istituzione sono:

1.o Invigilare affinchè l'assistenza agli orfani dei contadini venga prestata da speciali patronati locali o da altre istituzioni.

2.o Promuovere e favorire la costituzione di patronati o colonie agricole nelle diverse regioni d'Italia per collocarvi i predetti orfani e figli dei contadini che non possono trovare l'assistenza o una conveniente educazione professionale presso le loro famiglie.

3.o Coordinare l'azione dei patronati locali e colonie agricole e altre istituzioni che abbiano scopi analoghi.

4.o Promuovere uno o più enti a collegarsi con istituti di credito agrario esistenti onde preparare agli orfani acquisti di piccola proprietà rurali che essi medesimi coltiveranno giunti a maggiore età.

Dove esistono patronati o colonie agricole legalmente costituite e riconosciute dall'opera di assistenza ai figli dei contadini, di regola spetta ai detti enti. In mancanza dei medesimi l'opera nazionale per gli orfani dei contadini eserciterà, per quanto rifletta detti orfani una speciale assistenza per mezzo di suoi delegati.

L'istituto assolto il compito verso gli orfani dei contadini morti in guerra continuerà le sue funzioni a favore degli orfani dei contadini morti in genere.

Per raggiungere i suoi scopi l'istituto dispone:

1.o Di eventuali redditi patrimoniali;
2.o del contributo annuale dei soci oblatori o ordinari;
3.o dei sussidi dei soci benemeriti;
4.o dei contributi dei soci onorari;
5.o di eventuali donazioni, lasciti, elargizioni temporanee e redditi straordinari.

Corriere sportivo

Note d'ippica

Oggi avrà luogo l'ultima giornata della riunione al galoppo di Varese, e a Montecatini, ove il concorso del pubblico aumenta giornalmente all'ippodromo, si disputerà la dodicesima giornata della riunione trottistica.

*

Il signor Baggio della Scuderia Trevisana ha acquistato dal signor Butti la tre anni *Ardita Iockey*. Il dottor Centanin ha ceduto al signor Broil il cinque anni *General Caneva*.

CINEGETICA

Le prime battute alle starne sull'appennino toscano non hanno dato, causa la siccità, grandi risultati. Le starne ci sono, ma col terreno aridissimo anche i migliori *pointers* stentano a snidarle. La miglior caccia di questi giorni si effettuò nei dintorni di Firenzuola. Una comitiva di cacciatori con a capo Adolfo Barchielli, il miglior fucile del paese, uccise in un giorno 14 starne e una lepre. I signori A. Stagni, Galletti Oreste e E. Poli uccisero 10 starne negli stessi paraggi. Edoardo Lamieri di Monghidoro con due compagni 15 starne 5 quaglie e una lepre in due giorni. I signori Cuccoli, Falzoni, Galletti e Veggetti 2 lepri, 4 pernici, 3 quaglie e una trentina di uccelli. Il signor C. Medici 4 quaglie e 54 allodole. Nei dintorni del Covigliaio i signori fratelli Panzacchi e A. Monari 13 starne e 1 lepre in due giorni.

*

Ecco il sommario del *Cacciatore Italiano* uscito in questa settimana:

Caccie russe, illus. di W. *La caccia con le reti vaganti;* Paesaggi cinegetici: *Covigliaio, Montevarchi* illus. di Hector; Curiosità Cinegetiche del prof. Fumagalli; L'eterno problema della sorveglianza di Veratti; *Un'importante sentenza* di L'Alpigiano; Cronaca Venatoria dalle Regioni d'Italia; L'esercizio Venatorio 1916-17. *Fra uno sparo e l'altro* di Il Voltolino; *La lepre* di L. T. Pesca e Acquicoltura.

FOOT-BALL

Torneo di foot-ball a Modena

MODENA 25. — Domenica 3 settembre prossimo ad iniziativa della «Vigor F. B. C.» avrà luogo sul campo dell'«Audax», gentilmente concesso, un Torneo di foot-ball per la disputa della *Coppa Vigor*.

Potranno partecipare a detto Torneo, tutte le squadre che non contino tra le loro file giocatori che abbiano preso parte a *matches* per la Coppa Federale.

Il bollettino militare

NELLO STATO MAGGIORE

ROMA 27, sera. — Garbasso tenente colonnello promosso colonnello.

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel corpo di stato maggiore: Ferrari, colon. art., Monti id. fant., Lamberti id. id., De Vecchi id. id., Pugliolli d. id., Moggia id. id., Freri id. id., Viora id. id., Boriani id. id., Papini id. art., Graziosi id. fant., Amantea id. id., Vincone id. id., Piraino id. id. Levi id. id., De Luca id. id., De Cugi id. art., Badoglio id. id., Egidi id. id., Invernizzi magg. art., Moizo id. id., Gordesco id. id., Riccardi id. id., Vaccarisi id. id., Gazzera id. id., Maltese id. id., Vercellino id. id., Scimecq id. fant., Balsamo Crivelli id. id., Caberti id. id., Vignetti id. genio.

Fanteria: Ghedini Alessandro cap. 55 fant. eliminato dai ruoli dal 23 giugno 1916.

Fanteria: Ten. colon. promosso colon. Manfredi 33 fant. collocato a disposizione min. guerra, Galanti 26 fant. nominato comandante 26 id., Doldi 72 id. nominato comandante 67 id., Gazagne 144 id. id. 144 id., Bolnaghi 229 id. id. 229, Vinale 231 id. id. 231, Pelliccioli 232 id. id. 77, Gallitelli 34 id. id. 34, Costa 79 id. collocato disposizione min. guerra, Beltramo 64 id. nomin. comandante 64 fant., Faccini 29 id. id. 29 id., Rovelli 127 id. id. 127, Pegazzano 59 id. id. 69, Rocca 16 bers. id. id. 16 bers., Pagialroli 70 fant. id. 70, Ragusin 153 id. id. 153, Martinengo Villagana 37 id. id. 37, Piola Caselli 14 bers. id. id. 14 bers., Di Nardo 13 fant. a disposizione ministero guerra, Rizzi 87 id. nomin. comand. 98 fant., Silvestri 80 id. id. 80, Maccario 117 id. id. 117, Ottalli Laurenti 17 id. colloc. disposizione min. guerra, Boretti 86 id. nomin. comandante 210 fant., Boncinelli 136 id. id. 136, Cerrina 74 id. id. 74, Carzià 96 id. id. 95, Baccigaluppi 8 alpini colloc. disposizione ministero guerra, Antossi 1 granatieri nomin. comandante 1 granatier, Ferreri 121 fant. id. 21 fant., Barbieri 230 id. id. 230, Stiglian 86 id. id. 86, Lace 206 id. id. 206, Menna 134 id. 134., Treboldi 220 id. colloc. disposizione ministero guerra, Roveri 11 nomin. comandante 11 fant., Pellicano 15 id. colloc. disposizione ministero guerra, Monti 31 id. nominato comandante 31 d., Giove 222 id. id. 222 id., Antezza 131 id. id. 131 id., Sacromani 32 id. id. 32 id., Gastaldi 86 id. collocato a disposizione ministero guerra, Sangiorgi 61 id. id. id., Guerra 155 id. nomin. comand. 155 fant., Fonte 17 fant. id. id. 17 id., Rossi 138 id. colloc. disposizione ministero guerra, Porta 5 alp. nomin. comandante 5 alpini.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Turba 130 fant. nomin. comand. 130 fant., Costa 214 id. id. id. 214 id., De Angelis 6 id. id. id. 6 id., Alinari 39 id. colloc. disposizione ministero guerra, Navelli 5 bers. nomin. comand. 5 bers., Lucchesini 2 fant. id. id. 2 fant., Cisterni 78 id. id. id. 68 id.

Tenenti colonnelli stato maggiore promossi colonnelli fanteria continuando attuali funzioni: Dogia, Bavia, Barbarich, Assum.

Cattalochino colonnello in aspettativa a Torino richiamato in servizio nomin. comand. 157 fant., Torre id. a disposizione ministero guerra cessa da detta posiz. e colloc. disposiz. minist., coloun. Titi id. min. colonie è invece collocato disposizione ministero guerra.

Colonnelli esonerati dai rispettivi comandi e coll. disposiz. ministero guerra: Evangelisti comand. 68 fant., Villanis id. 15 bers., Solinas colonn. disposiz. min. guerra collocato congedo provvisorio, Faracovi magg. 3 alp. in aspett. è richiamato in serv. f. q. e prom. ten. colonn.

Tenenti promossi capitani: Pedrinelli 5 alpini, Fasano 89 fant., Albertini in aspettativa, Fagioli 26 fant. Galante 93 fant., Basile 11 fant., Landati 9 fant., Lelli 61 fant., Reynaud 67 fant., Musarelli in aspettativa.

Tenenti di campl. nomin. tenenti in servizio attivo permanente: Pontonieri distretto Napoli dest. 94 fant., Galavorti id. Ancona destinato 11 b.rs., Brutigliani id. Barletta destinato 86 fant., Fano id. Bari destinato 130.

Colonnelli esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione ministero guerra: Stievano 42 fanteria, Ricca 33, Molina 10.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Garganico 67 fant., Toggia in aspettativa, Curis 112 fant., Lamendola 47, Di Dio deposito 6 bers., Billi 208 fant., Rodriguez 86, Piancastelli in aspettativa, Salinardi deposito 5 bers., Fabre 3 alpi., Boaria depos. 26 fant., Del Greco 84 id., Ardirchi 14 fant., Pozzi 7 alp.

Primi capitani e capitani promossi maggiori: Di Sabato 26 fant., Vergara in aspettativa, Nardi deposito 94 fant., Ridolfi in aspett., Marzano deposito 49 fant., Repetto truppe coloniali, Templa deposito 8 alpini, Rossi in aspett., Ermetes id., Spanti id., Tamburini 83 fant.

Cavalleria: Milani ten. colonn. Nizza cavall. promosso colonnello nominato comand. Nizza cavall., Pasini 1.o capitano f. q. considerato a sua domanda come collocato in cong. prom. magg. continuando f. q. comandato al cavalleggeri Foggia, Brussi colonn. comandante cavallegg. Lodi esonerato e collocato disposizione.

UFFICIALI DELLA TERRITORIALE

Sono promossi di grado: Conforti Ferruccio. Parma, Carrara Lino, Parma promosso maggiore. Morselli Guido, Modena, Villa Gaetano, Bologna, Melli Arrigo, Ferrara, Capuzzi Giuseppe. Bologna, Franchini Quirino, Bologna, Suppini Pio, Bologna, Soierti Antonio, idem, Cavazzi Ugo, Reggio Emilia, Campani Romeo, Modena, Oliza Giovanni, Pesaro, Meschieri Senen, Modena, Maffei Italo, Modena, Bazzoli Luigi, Forlì, Riva Angelo, Parma, Amicarelli Giovanni, Parma, Dottori Aroldo, Ancona.

Sonon ominati sottotenenti di fanteria: Gasparini Angelo, Modena, Colonnello Carlo, Parma, Ferrioli Adolfo, Ferrara, Sarzana Spartaco, Parma, Monacelli Alessandro, Pesaro, Mancini Ottovino, Ancona, Benni Emilio, Bologna, Frasca Michele, Pesaro, Mensurati Vittorio, Quadri Gino, Pesaro, Camera Enrico, Bologna, Bergamini Mario, Modena, Ghelli Ippolito, Bologna, Martelli Alfredo, idem, Zappoli Giovanni, Bologna, Fabri Vero, idem, Venturi Vincenzo, Forlì, Dallorso Guido, Ravenna, Angelini Angelo, Pesaro, cavalleria

Sono promossi tenenti: Divisi Giuseppe, Ferrara, Frassetto Fabio, Torchi Francesco, Accorsi Giacomo, Bernardi Giovanni, Bologna, Verdi Alberto, Ferrara, Gorini Pompeo, Forlì, Lugarini Lucio, Parma, Francia Ubaldo, Bologna promosso sottotente di artiglieria.

Sono nominati sottotenenti d'Artiglieria: Bernini Sergio, Bologna, Strazziari Carlo idem.

Sono promossi tenenti: Lanzoni Emilio, Ravenna, Becchi Giuseppe, Bologna, Sbriscia Domenico, Ancona, Volpe Attilio, idem, Allegretti Basilio, Bologna, Scaraffia Ettore, Ferrara, Clerici Carlo Bologna.

Genio. Sono promossi di grado: Rondini Marino, Ancona, Polo Antonio, Bologna, Sgardi Clemente, Ancona.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

Micheli, sergente, Parma promosso sottotenente di fanteria, Conti, militare delle milizie volontarie nominato sottotenente d'artiglieria, Maggiora, distretto Bologna nominato tenente colonnello medico, Magni, idem idem maggiore medico, Zambonati, militare distretto Ferrara nominato sottotenente veterinario.

Promozioni per merito di guerra

ROMA 26, sera. — Fiastri, sottotenente di complemento 2.o artiglieria fortezza, distretto Roma, nominato sottotenente in servizio attivo.

Caldieri, tenente colonnello 25.o fanteria promosso colonnello.

Maggiore di fanteria promosso tenente colonnello: Cantalupi, 222.o fanteria.

Capitani di fanteria promossi maggiori: Barbieri, 2.o alpini; Barreca, comandante 14.a divisione.

Tenenti di fanteria promossi capitani: Gianello, 8.o alpini; Roselli, 46.o fanteria.

Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio permanente: Musinu, 152.o fanteria; Cianciosi, 18.o fant.

Tenente di complemento artiglieria nominato tenente in servizio attivo permanente: Veiss, 13.o artiglieria da campagna, distretto di Milano.

Sottotenente generale promosso tenente nell'arma stessa: Alloisio Ugo, 5.o genio.

Tenente colonnello fanteria promosso colonnello: Stringa, 3.o alpini.

Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Marsiglia, distretto di Napoli, deposito Napoli nord; Parravicini, 142.o fanteria; Vespasiani, 1.o granatieri; De Angelis, distretto Foggia, deposito Verona.

Maggiori fanteria promossi tenente colonnelli: Schierani, 6.o alpini; Pallanzani 217.o fanteria; Lepore, capitano di complemento fanteria, distretto Gaeta, deposito Frosinone, nominato capitano effettivo di fanteria.

Sottotenenti di complemento fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Pagani, 5.o alpini, distretto di Vercelli; Bianchi, 59.o fanteria; Ascotto, 67.o fanteria.

Sergenti fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Lami, 8.o fanteria, tenenti di compl. di cavalleria, nominato tenente in servizio attivo permanente; Montanari, reggimento lancieri Montebello, distretto Reggio Emilia.

Marescialli d'alloggio nei carabinieri reali promosso marescialli-capo: Masinati addetto al 3.o corpo d'armata.

Marescialli promossi marescialli-capo: Molinari, 8.o alpini.

Sergenti maggiori promossi marescialli: Cillo, 132.o fanteria.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Vacca, 30.o fanteria; Santalucia, 30.o id.; Sgambati, 30.o id.; Di Nuzzo, 30.o id.; [illegible]mezzano, 30.o id.; Colombo, 2.o batt. bersaglieri ciclisti; Zanelli, 1.o id. id.; Falcone, 2.o id. id.; Menichelli, 3.o id. id.; Viviani, batt. d'assedio.

Caporali maggiori promossi sergenti: Mezzina, 30.o fanteria; Cernosio, 2.o alpini; Falciola, 4.o alpini.

Carabinieri reali promossi vicebrigadieri: Giovannelli, addetto 3.o corpo d'armata.

Caporali promossi sergenti: Rocco, 132.o fanteria; Micotti, 4.o alpini; Hauptmann, 6.o alpini.

Caporali promossi caporali maggiori: De Rosa, 30.o fanteria; Cosola, 30.o idem; Riccio, 30.o id.; Viniello, 30.o id.; Sulli, 88.o id.; Viti, 2.o batt. bersaglieri ciclisti; Duchi, batt. d'assedio; Capuano, battaglione genio.

Soldati promossi caporali: Ventriglia, 30.o fanteria; Ardolino, 30.o id.; Borello, 30.o id.; Algeri, 30.o id.; Fernandez, 30.o id.; Baretta, 30.o id.; Sganga, 30.o id.; Bovino, 30.o id.; Celano, 30.o id.; Ragogna, 132.o id.; Lucci, 132.o id.; Borghini, 2.o batt. bersaglieri ciclisti; Savelli, 2.o id. id. id.; Boscarutti, 8.o alpini; Palazzesi, 8.o id.; Francesconi, batt. d'assedio.; Cadorna, id. id.

Le navi requisite della marina mercantile

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA, 26, sera — A soluzione di quesiti e di dubbi mossi, l'ufficio del capo di Stato maggiore della regia marina ha fatto presente che l'iscrizione mediante apposito decreto luogotenenziale di navi requisite nel quadro del R. naviglio è predisposto all'unico scopo di regolare la posizione di tali navi destinate a compiere operazioni di guerra nei rapporti internazionali, mentre che gli altri rapporti sono disciplinati nella legislazione interna dal codice per la marina mercantile. Per tal modo, mentre una nave requisita inscritta nel quadro del regio naviglio avrà diritto, rispetto che siano tutte le altre condizioni di fatto previste dalla stessa convenzione al trattamento stabilito dalle norme di diritto internazionale per le navi da guerra, restano tuttavia completamente integri tutti i rapporti giuridici che a tenore delle disposizioni di carattere generale e speciali vigenti in materia intercedono tra l'amministrazione e l'equipaggio o tra armatori e equipaggio. Sono state invitate pertanto le autorità da cui dipendono tali navi ad attenersi strettamente alle condizioni di requisizione o di requisizione noleggio per quanto concerne l'esercizio e le riparazioni occorrenti alle stesse e non tralasciare in conseguenza di redigere i verbali di compenso con le modalità stabilite dalle condizioni stesse.

Cronaca dei fattacci

— **Nuovi incendi** si hanno sempre [illegible] mentare in provincia di Parma, a [illegible] nellato si è avuto la distruzione [illegible] quintali di fieno, di 150 di paglia [illegible] trettanti di strame in una possessione conte Giovanni Sanvitale tenuta in [illegible] da Grignaffini Fermo. Il danno ammonta a L. 16 mila per l'affittuario ed a L. [illegible] pel proprietario. A Vigatto un altro incendio ha distrutto il fienile nella possessione del maestro comm. Cleofonte Campanini tenuto in affitto da Corradi Achille. Il danno ascende, complessivamente a L. 2500.

— **In preda a sonnambulismo**, un soldato della Territoriale, aggregato ai Carabinieri di Castelfranco Veneto, ieri notte, credendo di uscire dalla porta della camera al secondo piano della Caserma, scavalcò il davanzale della finestra e piombò nel sottostante marciapiede. Fu raccolto dai commilitoni in una pozza di sangue e portato all'Ospedale con gravi contusioni: frattura di un braccio; e probabile commozione viscerale.

— **Un incendio a Contarina** ha distrutto una tettoia con fieno ed attrezzi rurali cagionando un danno di qualche migliaio di lire ai proprietari Azzalin Claudio e Siviero Giovanni Battista.

— **Per borseggio di poche lire in chiesa** alle donne assorte in orazione, sono stati arrestati a Fontanellato (Parma) i fratelli Menghini Romeo, di anni 12 ed Angelo di anni 10.

— **Il soldato Biagio Fasano** del... Genio militare ieri, a Valdagno, mentre su un biroccio si dirigeva al suo accantonamento, veniva investito da un treno tramviario e orribilmente sfracellato.

— **Per diserzione e alienazione di vari militari**, dietro richiesta dell'Ufficio Istruttore presso il Tribunale Militare di Firenze, è stato arrestato dai carabinieri di Lama Mocogno (Modena) il soldato di fanteria Antonio Isidoro Gobbi di Polinago nel Frignano.

— **Un violento incendio** si sviluppò ieri sera a Firenze, nella trattoria di Giovacchino in via Tosinghi. I pompieri accorsi prontamente hanno isolato le fiamme. I danni sono assai gravi.

— **Un lestofante vestito da sergente** entrava a Firenze nello studio dell'avv. Pirelli in via Brunelleschi e si metteva a parlare con la commessa narrandole le gloriose gesta dei nostri soldati sul Carso, alle quali egli affermava di aver partecipato e di essere rimasto ferito. Aggiungeva che in seguito alle ferite riportate si trovava in licenza di convalescenza per un mese. Ad un tratto la signorina fu chiamata in altra stanza ed il falso sottufficiale trovatosi solo rubò un portafoglio che si trovava sulla scrivania della commessa e quindi si allontanava. La signorina ritornata al suo posto si accorgeva del furto e correva a denunziarlo al vicino Commissariato di P. S. Nel portafoglio si trovavano circa 200 lire.

— **Un fulmine** è caduto a Bomporto (Modena) sopra un fienile di proprietà Vittorio Sacerdoti, tenuto in affitto da Tomasini Angelo e si propagò un incendio causando un danno assicurato di L. 10.000 circa.

— **All'Arsenale di Mantova** il soldato di fanteria, sezione mitragliatrici, Magnani Domenico di Forlì, rimase ucciso dallo scoppio di una bomba austriaca, ricuperata inesplosa sul campo, che egli stava smontando con le cautele d'uso. Il corpo del disgraziato giovane venne letteralmente ridotto a brandelli. Dallo scoppio rimase pure ferito un altro soldato di milizia territoriale, certo Angelo Casoni del paese di Virgilio (Mantova), le sue ferite alla regione femorale posteriore destra sono piuttosto gravi, e ne avrà per 60 giorni, salvo complicazioni.

— **Una intera famiglia di spacciatori di biglietti falsi** è stata arrestata a Verona, in seguito alla truffa consumata ai danni del negoziante Compri che ebbe 9 biglietti da 100 lire falsi in cambio di una partita di grano. Furono arrestati: Fortunato Navo e i figli Romeo, di anni 20 e Umberto, di anni 17.

— **E' morta bruciata** a S. Angelo di Piove (Padova) tale Furlanetto Giovanna fu Francesco, d'anni 83, la quale s'era appiccato il fuoco alle vesti, rimanendo pre[illegible]so il fuoco.

— **I ladri di cavalli** nella notte di Venerdì scorso sono riusciti a portar via dalla stalla del signor L. Canova a Denore (Ferrara) due cavalli del valore complessivo di L. 1100.

— **Un violento incendio** ha distrutto [illegible] ad Ambrogio (Ferrara) un grosso fienile del sig. Giovanni Pasquali creando un danno di L. 7000.

CRONACA DELLA CITTÀ

I problemi dell'agricoltura

Un convegno di risicultori

I presenti

Ieri a Bologna si sono adunati i rappresentanti delle principali associazioni interessate nella coltivazione del riso, allo scopo di esaminare il problema dei provvedimenti necessari da invocarsi presso il Governo per il prossimo mercato risicolo.

All'importante convegno, sorto per lodevole iniziativa della locale Associazione fra Industriali e Commercianti, presero parte il conte Carlo Arborio di Gattinara, presidente dell'Associazione di agricoltura vercellese, della Stazione sperimentale di risicoltura italiana, e del Casino commerciale di Vercelli, il signor Enrico Bianchi, pure di Vercelli, l'avv. Pirro Alpi direttore dell'Associazione agricoltori vercellesi, il prof. Alice Giovanni, vice presidente dell'associazione agricoltori vercellesi, i signori Viazzo e Trinchiero, pure di Vercelli, lo avvocato Fontana di Ferrara in rappresentanza dell'on. Niccolini, il cav. Cesare Gusmani, presidente del Consorzio Agrario di Novara, il sig. Gaudenzio Frego, per l'Associazione agricoltori di Novara, il comm. prof. Novelli, direttore della Stazione sperimentale di risicoltura.

Sono pure presenti, con il cav. Franchi, presidente della Camera di commercio, l'ing. cav. Pietro Puglioli, vice presidente del Comizio agrario, l'ing. Casalini, direttore del Consorzio agrario, l'avv. Salaroli per la Federazione agraria, molti risicoltori della nostra provincia, fra i quali notiamo i signori Alfredo Serra, Augusto Lenzi, Marinetti e Cremonini ed altri.

Prendono parte alla discussione il senatore Pini e l'on. Cavazza.

Apre l'adunanza il rag. Gonippo Ragazzi, vice presidente della nostra Associazione Industriali e Commercianti, il quale porge ai convenuti il saluto del presidente dell'Associazione avv. comm. Frank De Morsier, ed ha parole di ringraziamento e di speciale deferenza per il conte Arborio di Gattinara, tanto benemerito nella classe degli agricoltori, per il prof. Novelli, che sarà il prezioso relatore del convegno e per i rappresentanti delle due Camere. Si augura che i lavori della riunione siano proficui, e che trovino benevola accoglienza al Ministero, al quale debbono farsi ben noti gli intendimenti dei risicultori italiani, che come ogni altro cittadino, nemmeno lontanamente sognano di sottrarsi ai doveri di sacrificio e di patriottismo imposti dall'attuale momento di guerra.

Il breve discorso del rag. Ragazzi è calorosamente applaudito, e l'adunanza vorrebbe acclamarlo presidente del convegno, ma egli cortesemente tanto insiste nel declinare l'incarico, finchè occupa il suo posto il conte Arbonio di Gattinara.

Questi pure prima di dare la parola al relatore, pronuncia un breve ed elevato discorso, tracciando, dopo i saluti ed i ringraziamenti d'uso, la via che dovranno seguire i risicoltori per ottenere gli invocati provvedimenti, e consigliando i presenti a fare il minimo delle proposte, ben consci delle grandi economie che deve fare il Governo di fronte ai più gravi ed interessanti problemi della guerra.

Ci dispiace di non potere, sia pure brevemente, sunteggiare la relazione del prof. Novelli, il quale per oltre un'ora con rara competenza tecnica e con parola facile ed ornata, illustrò le richieste che debbono farsi nel prossimo mercato risicolo, richieste notate più sotto nell'ordine del giorno.

Invece dalla parola di tutti quelli che l'hanno preceduto, è risultata chiara l'alta deferenza che nutrono i convenuti verso coloro ai quali in questo eccezionale momento è affidata la cosa pubblica e l'intendimento onesto e modesto che hanno i risicoltori di salvaguardare non tanto gli interessi propri, quanto quelli di lavoratori più umili, e di salvare una importante e necessaria industria nazionale, che, in questi tempi, con tanto buon esito, ha ovviato a quelle deficienze granarie derivanti dalle difficoltà o dai divieti di importazioni.

Il senatore Pini, con fine accorgimento, entra in qualche dettaglio della discussione, consigliando alcune utili modificazioni in rapporto alle richieste da presentarsi al Governo, e proclama con calore che dal suo posto di senatore darà tutto il suo appoggio ai desiderati dei risicultori e coadiuverà, per quanto gli sarà possibile, l'opera di quella Commissione che avrà l'incarico di portare a Roma i desiderati del Convegno.

Il senatore Pini, che ha portato con la sua eloquenza una nota di vivacità nelle aride tecniche discussioni di materie risicole, è salutato da una lunga, calorosa ovazione e provoca ripetute parole di ringraziamento non dal conte di Gattinara soltanto, ma da molti convenuti, che si affollano intorno a lui a stringergli la mano.

L'ordine del giorno

Venne infine votato il seguente ordine del giorno:

I risicultori ed industriali risieri italiani riuniti in Bologna per iniziativa della locale Associazione fra Industriali e Commercianti,

mentre affermano i più alti sensi di patriottismo e sentono ed intendono di volonterosamente partecipare ai sacrifici ed a gli oneri che nel momento attuale sono imposti al Paese;

mentre rilevano con vivo compiacimento come il sacrificio ad essi imposto dal divieto dell'esportazione del riso abbia valso e valga ad assicurare una più larga sostituzione del riso nell'alimentazione a prezzi anche inferiori a quelli avutisi in tempi di pace, diminuendo così provvidenzialmente la deficenza ed i bisogni di importazione di grano del nostro Paese;

fanno voti perchè, per questa provvidenziale funzione che anche in tempi normali sarebbe utilissima al Paese, la produzione risicola nazionale sia opportunamente considerata e tutelata e che ne siano debitamente curati i suoi problemi e promosso il suo miglioramento.

considerando inoltre gli enormi aumenti avutisi quest'anno nelle spese di coltivazione e di lavorazione industriale del riso per il forte rincaro della mano d'opera, del bestiame da lavoro, dei concimi, del carbone, delle macchine e dei mezzi di trasporto;

Considerando come l'imposizione dei due centesimi di guerra gravi notevolmente sul riso, mentre ne è esentato il grano;

considerando che nel vigente decreto che fissa i prezzi massimi di requisizione, stante i prevedibili bassi rendimenti dei risoni alla lavorazione che si avranno quest'anno, i prezzi di rapporto per alcune voci hanno bisogno di essere un po' modificati, secondo criteri desunti dall'esperienza fatta in questo primo periodo di applicazione del decreto;

richiedono che tali prezzi massimi siano debitamente aumentati e modificati nei rapporti fra le diverse voci in modo da rendere equamente compensata la coltivazione e la lavorazione industriale e da non provocare una diminuzione della coltivazione stessa;

considerando ancora che il riso è oggi necessario quanto il grano nella alimentazione del Paese;

richiedono che le stesse facilitazioni concesse al grano siano pure estese al riso così che esso possa anche fruire delle stesse riduzioni di tariffe ferroviarie oltre i Km. 200 onde nell'attuale deficenza e rincaro dei mezzi di trasporto sia facilitato il consumo anche a favore delle regioni più lontane a quelle di produzione.

Infine viene nominata una Commissione di risicultori, perchè presenti al Ministro di Agricoltura le deliberazioni del Convegno.

Tale Commissione è così composta: Conte di Gattinara, prof. comm. Novelli, Zeno Pizzoli, cav. Amadesi, Vittorio Venturi, Bonazzi Adolfo, cav. Gusmani, sig. Bianchi, avv. Alpi, ing. Mantovani, sig. Rolandi.

Il discorso del senatore Enrico Pini

Dopo il relatore, fra molti applausi, si alzò il senatore Pini, il quale si compiace anzitutto della prima, ottima, impressione che offre il convegno, tale da far pentire chiunque avesse avuto delle diffidenze.

A lui era parso che una agitazione in questo momento fosse intempestiva e che nella discussione emergesse il contrasto fra il sentimento di classe ed il sentimento della nazione.

Gli areoplani di Bologna al fronte

Una lettera del duca Bianconcini al Sindaco

Non v'è chi non ricordi la grande sottoscrizione pro-flotta aerea promossa due anni or sono da un Comitato nazionale, che aveva, naturalmente, in ogni città i suoi attivi propagatori. A presiedere il Comitato di Bologna e provincia fu chiamato il duca Piero Bianconcini, il quale diede attività, zelo, entusiasmo alla propaganda, che, oggi, può proprio chiamarsi della vigilia.

E l'azione del Comitato fu così efficace e pronta, così bene organizzata, che, alla chiusura della sottoscrizione, il presidente potè chiedere che, col danaro raccolto nella nostra città, si costruissero due aeroplani, consacrandoli ai nomi di Zambeccari (il precursore dell'aviazione) e di Bologna.

Da allora nessuna notizia è più pervenuta. Solo poco tempo fa al duca Bianconcini pervenne questa bella lettera dal Comando di Aviazione:

Le eccezionali circostanze in cui si trova il nostro Paese impediscono che l'Amministrazione Militare compia quanto aveva divisato di fare in onore dei generosi oblatori della sottoscrizione nazionale per la flotta aerea.

Era infatti nel desiderio dell'Amministrazione Militare di dare forma solenne ad una manifestazione ufficiale che esprimesse la sua viva riconoscenza e l'intimo compiacimento per la feconda ed elevata opera compiuta dai sottoscrittori ed additasse al plauso della Nazione la nobiltà degli intendimenti da essi perseguiti e raggiunti.

Ma il grave momento attuale vuole che tutta l'attività individuale e collettiva sia diretta al pratico raggiungimento dei fini pei quali l'Italia nostra si è schierata nell'arduo cimento. Onde è opportuno differire ogni manifestazione ed ogni atto che non risponda direttamente agli urgenti bisogni, ai quali tutti diamo opera pel raggiungimento rapido e sicuro di una pace onorata e per l'attuazione dei destini della patria.

Perciò l'Amministrazione Militare deve, suo malgrado, rinunziare a dar forma solenne all'espressione di grande riconoscenza da cui si sente animata e si limita per ora all'invio delle *Targhe-Ricordo* che sono la copia di quelle applicate agli apparecchi, affidando allo scritto i sentimenti della più viva gratitudine verso la S. V. Ill.ma.

Nelle gesta eroiche dei nostri valorosi aviatori, piloti instancabili i quali ogni giorno danno nuove prove fulgide di valore, di abnegazione e di sacrificio per una più grande Italia, vedano con orgoglio i nobili sottoscrittori la prova più tangibile e pratica degli ottimi frutti della loro iniziativa.

Coll'augurio fervido che la nuova arma aerea, oltre che additare all'ammirazione del mondo il valore Italiano, contribuisca al raggiungimento delle aspirazioni nazionali, a nome dell'Amministrazione Militare esprimo alla S. V. Ill.ma i sensi della massima deferenza e considerazione.

Il Colonnello
Comandante d'Aeronautica (aviatori)
A. Maggiotti.

Con opportuno pensiero il duca Bianconcini indirizzava subito al Sindaco la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Sindaco,

Quale Presidente dell'ora disciolto « Comitato Bolognese per la flotta aerea » ricevo dal Colonnello Comandante d'Aeronautica, la nobile lettera che Le invio qui acclusa in copia. Questa lettera accompagna il fac-simile delle due targhe applicate agli apparecchi: « *Bologna* e *Zambeccari* », costruiti colla somma raccolta fra gli enti ed i cittadini bolognesi.

Credo d'interpretare il desiderio di tutti gli offerenti, nel rimettere alla S. V. dette targhe, colla preghiera di voler disporre che esse siano depositate nel nostro Museo del Risorgimento Nazionale, quale degno ricordo di tanto patriottica iniziativa.

Colgo l'incontro per esprimerle, con animo grato, i sensi della mia considerazione.

F.to *Pietro Bianconcini.*

La notizia sarà appresa con viva compiacenza da tutti i bolognesi, i quali, ora, possono vantarsi di avere provveduto l'Esercito di due validi strumenti di battaglia.

L'assemblea straordinaria del Credito Romagnolo

Ieri ha avuto luogo una assemblea straordinaria dei Soci del Credito Romagnolo, nella quale è stata deliberata la soppressione della Sede di Ferrara e dei dipendenti Stabilimenti; soppressione consigliata e determinata dallo sviluppo della Banca in quella zona e dai suoi particolari interessi.

La massa quindi degli affari passerà alla nuova Banca *Piccolo Credito*, testè sorta in Ferrara.

Si è poi proceduto alla nomina della nuova Amministrazione del Credito Romagnuolo che è risultata così composta:

Consiglio: Acquaderni conte cav. dottor Alessandro; Beccari cav. Camillo; Lega Girolamo; Maccolini mons. Ugo; Milani avv. Fulvio; Minghetti prof. Luigi; Tibertelli cav. Ermanno; Zuccheri dott. Alessandro; Zucchini conte dott. Tomaso.

Sindaci effettivi: Ceschi rag. Guido; Francois rag. Alberto; Tonioli ing. Giovanni.

Sindaci supplenti: Benfenati rag. Roberto, Emiliani rag. Giuseppe.

La morte del dott. Candido Galliani

In un ospedale da campo, in seguito a ferite riportate in uno degli ulteriori assalti per la presa di Gorizia, è morto eroicamente il nostro concittadino dott. Candido Galliani, tenente bombardiere.

Era l'orgoglio dei suoi genitori, Antonio Galliani e Amina Magazzari, i due simpatici artisti, ora ritirati dalla scena per godersi il meritato riposo. Essi vivevano per questo loro unico figlio, buono, studioso, simpatico a tutti per la franchezza dei modi, per le qualità ottime dell'ingegno pronto, che gli schiudeva una brillante carriera.

Laureatosi in legge nella nostra Università era entrato nello studio dell'avvocato Tosi-Bellucci, anch'esso morto per la patria. Amante dell'arte, conseguiva il diploma di pianista al nostro Liceo musicale.

Quando scoppiò la guerra, partì volontario e raggiunse il grado di tenente per meriti di guerra, dopo aver avuto due encomi solenni. Il ricordo del giovane che ha fatto sacrificio della propria vita per la gloria d'Italia, vivrà immortale; e il suo nome scritto nell'albo d'oro degli eroi della patria, brillerà con rimpianto nel cuore di tutti. Esso dirà ai desolati genitori che la morte gloriosa non significa distacco dalla vita, ma perenne trasformazione nella più alta poesia che consola e che ci dice: In alto, in alto i cuori!

Squadra militare contro Nazionale Emilia allo Sterlino

Oggi sul campo dello Sterlino, gentilmente concesso dal Bologna F. B. C., avrà luogo una interessante partita di foot-ball tra una squadra di militari composta in gran parte dall'8.o artiglieria da fortezza e una squadra mista dei migliori elementi del Nazionale Emilia e dell'audace F. B. C.

La gara si presenta quanto mai piena d'interesse giacchè tra i militari giuocheranno gli artiglieri Badin II, Pifferi, Alberti, Vienci, Belländi, mentre l'altra squadra sarà composta dai giuocatori delle su nominate società.

La palestra dei ladri

Il carbone dello Stato

Da parecchio tempo si commettevano furti di carbone in danno dell'officine dello Stato alla ferrovia, e la squadra mobile vigilava.

Ieri notte il brigadiere Ferreri e gli agenti Carini, Rizzo, Alberini, che avevano compiuto un servizio di pattuglia in bicicletta, sorpresero in via Carracci tre donne, ciascuna delle quali portava sulle spalle un sacco contenente carbone.

Interrogate le donne confessarono di averlo rubato alla Piccola Velocità e furono arrestate.

Tradotte in Questura esse dichiararono chiamarsi Ida Sanbutti, fu Clemente, di anni 39; Giulia Solmi, fu Angelo, di anni 60 e Maria Ghini, fu Luigi, d'anni 50.

Nel proseguire le indagini il brigadiere Ferreri si decise a procedere ivi stesso a perquisizioni nelle cantine di Amelia Braghiroli, di Luigi, trentacinquenne e Angela Bobbio, fu Giovanni, di anni 40, dimoranti entrambe alla Beverara N. 9.

Furono sequestrati dieci quintali di carbone che le donne dissero di avere ricevuto dai loro figli minorenni, i quali l'avevano rubato in danno dell'officine dello Stato.

La Braghiroli e la Bobbio furono denunziate.

Un impenitente

Il pregiudicato Giuseppe Maurigi di Amato, di anni 18, anche l'altra notte veniva arrestato per sospetto in piazza S. Martino. Non essendosi peraltro potuto provar nulla di concreto a suo carico era rimesso in libertà.

Subito egli ne approfittava per rubare ieri mattina, in via Saffi, una bicicletta appartenente a Pio Lamberti.

Inseguito il Maurigi veniva arrestato presso porta S. Isaia dal bersagliere Cantelli e dalla guardia municipale Ferri, che lo consegnarono agli agenti di P. S.

Una truffatrice

Alla portineria dell'Istituto del Baraccano si presentava ieri mattina una ragazza che dicevasi incaricata dal muratore Oreste Mazza, di ritirare la di lui bicicletta.

La portinaia credette alla giovane e le consegnò la macchina; ma quando giunse il Mazza si scoprì che costui era stato truffato dalla sconosciuta che ora la questura ricerca.

Furti continuati di biciclette

Quattro arresti

Dei furti di biciclette nella settimana scorsa la cronaca avrebbe dovuto molto occuparsi. Per esempio, solo nella casa dei Figli del Popolo, in via Galliera 11, tre giovinetti sconosciuti, con molta abilità, riuscirono a sorprendere la buona fede di un loro coetaneo ricoverato, che momentaneamente stava in portineria, e portarono via tre biciclette.

Da una casa di Via Mazzini 53, fu rubata una quarta bicicletta in danno di un fattorino di negozio, certo Antonio Lomusso di Savino, ed una quinta ed una sesta presero il volo per opera di sconosciuti, in danno di un muratore, Oreste Mazza e di un fattorino telegrafico.

In tutti questi furti erano entrati giovinastri inferiori ai vent'anni, con caratteri di viso e di vestiario così ben marcati da non sfuggire ad un buon poliziotto ed Angelo Ragusa, una guardia scelta del Commissariato di Mezzogiorno, si servì degli indizii e dei connotati forniti dalle persone danneggiate, per compiere una buona operazione poliziesca.

Al Ragusa prestarono oculata assistenza e man forte due altri agenti, pure del cantone di via Cartoleria, Giuseppe Tempesta e Nicola Stragopede.

Pertanto come autori dei furti suindicati e di altri forse denunciati nei varii commissariati e delegazioni, ieri notte furono presi caldi, caldi, nel dormitorio pubblico di via Tovaglie 31, i seguenti tre individui: Armando Piccinini di Augusto d'anni 19, dimorante in Via Vezza 93, Attilio Chinni fu Luigi d'anni 19, dimorante in Via Lame 23, Degli Esposti Giuseppe di Raffaele, di anni 18, dimorante in via Riva Reno 40.

Ieri mattina poi si recava in dormitorio per raggiungere i compagni, certo Amleto Lancellotti di Pietro d'anni 16, dimorante in Via S. Caterina 53-55, ed agli pure fu arrestato, come quarto della piccola associazione ladresca.

Gli arrestati, tutti pregiudicati, sono stati già riconosciuti dai derubati, e la guardia Ragusa coi suoi colleghi, ora fa ricerca della refurtiva, tentando di rintracciare l'uomo che serviva da ricettatore al triste compagnia.

Domani

Grande inaugurazione della Stagione al Cinema Borsa

con la meravigliosa film d'arte italiana

FIORI D'AUTUNNO

dramma d'amore e di passione, emozionante, avvenente ed altrettanto umano. Ne è ammirata interprete la bellissima attrice

Leda Gys

che nella parte di protagonista ha trasfuso tutte le sue doti di grazia e bellezza.

L'azione di questo dramma, terribilmente umano, si svolge in Spagna in ambienti e costumi dal vero meravigliosamente belli.

Nel 2.o atto la celebre ballerina spagnuola *Valliente* danza «*L'Argentinita*» popolare ballo spagnuolo.

DALLA PROVINCIA

Dal Sasso

SASSO 26 — *Funebria* - Ieri sera alle 21 hanno avuto luogo i funerali del sig. Lorenzo De Antoni di Bologna, largamente e simpaticamente conosciuto nel mondo commerciale e industriale, morto quasi improvvisamente ieri, munito dei conforti religiosi. Seguivano il feretro coperto di fiori, gli intimi per la desolata famiglia, fra cui il signor Tromben di Vicenza e il signor Brillanti amico del figlio dell'estinto, che trovasi alla fronte quale ufficiale del bersaglieri. Nel corteo numeroso al quale ha partecipato si può dire tutto il paese, abbiamo notato il signor Muggia e la signora, il conte e la contessa Zorzi, il signor avv. Musi e la signora,, il signor Palliani e la signora, il signor Fabbriani e signora, la signorina Fabbriani, il signor Grimaldi, il signor Avati, signora e signorina, la signorina Reatti, la signora Massa, le signorine Grandi, il signor Rizzi, e molte altre signore pietose. Da Castel del Vescovo il corteo si è recato alla Chiesa parrocchiale e quindi al cimitero, dove la salma fu tumulata provvisoriamente in una celletta. Officiava il M. R. signor Arciprete.

Notizie dalle Provincie

— **Per la Stazione di Ferrara** S. E. il Ministro Arlotta ha comunicato all'on. Sitta che si trova in corso di studio il progetto di massima per l'ampliamento e la sistemazione generale, ma non può per ora provvedersi alla esecuzione dei lavori, neppure limitatamente, perchè i fondi di cui dispone l'Amministrazione ferroviaria per opere di carattere patrimoniale, sono tutti impegnati per lavori di carattere più urgente. Però il Ministro assicura che terrà presenti le vive raccomandazioni in merito e che frattanto verrà sollecitamente portato a termine il progetto di massima.

— **La medaglia d'argento al valore** è stata di recente assegnata al sottotenente di Fanteria Walter Squarzanti da Ferrara, caduto eroicamente sul Campo, alla testa del suo plotone il 22 Ottobre 1915.

Corti e Tribunali

Una fabbrica di imboscati

ROMA 26, sera. — Il processo Malato sembra volgere rapidamente verso la fine. I tre primi avvocati della difesa Benenati Grasso e Mascioli hanno completamente sviluppato le loro tesi sostenendo l'incolpabilità dell'imputato riguardo ai tre principali capi d'accusa e l'inapplicabilità del decerto riguardante gli esoneri.

Agli altri difensori quindi rimane un compito assai più limitato e più facile.

Difatti oggi si sono avute parecchie arringhe piuttosto brevi. Hanno parlato l'onorevole Turco difensore del Vescifio, l'avv. Acconisti per gli imputati Stano e Pucci e infine l'avv. Buconerba per l'imputato Mazzera.

Disertore austriaco

condannato per insubordinazione

FIRENZE 26, sera. — Oggi è comparso dinanzi al Tribunale Militare il prigioniero di guerra Ernesto Cupez, di anni 36, nativo di Trieste, professore di flauto, accusato di rifiuto di obbedienza ed insubordinazione. Nel suo interrogatorio Cupez piangendo ha dichiarato di essere un disertore e non un prigioniero, ammise di avere pronunciato qualche parola, ma non coll'intenzione di commettere un reato.

Il Tribunale lo ha condannato a un anno di reclusione militare.

Bollettino Giudiziario

ROMA 26, sera. — *Cancelleria*: Anfossi, aggiunto di segreteria della procura di Ancona in aspettativa è nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Terni continuando nella aspettativa.

Archivi Notarili: Badulini, conservatore e tesoriere archivio notarile di Borgotaro è nominato reggente archivio notarile di Sarzana durante la vacanza del posto di conservatore.

Notari: Al notaro Rami è prorogato sino a tutto il 16 ottobre 1916 il termine per assumere l'esercizio delle sue funzioni a Piano del Voglio.

Al notaro Guani di Ravenna è nominato coadiutore temporaneo il notaro Pirazzoli di Ravenna.

— È caduto sul campo dell'onore combattendo per la patria, Nebbia Vittorio procuratore legale in Campobasso richiamato alle armi quale sottotenente di milizia territoriale.

Regio Lotto

Estrazione 26 agosto

FIRENZE	69	26	20	16	47
BARI	15	56	83	73	89
MILANO	84	68	19	22	79
NAPOLI	5	46	85	38	82
PALERMO	13	2	8	38	71
ROMA	66	78	85	57	44
TORINO	86	44	50	66	23
VENEZIA	73	2	28	66	88

I MERCATI

CESENA

CEREALI — Grano da L. 35,40 a 35,60; granturco da L. 30 a 32; fava da L. 38 a 40; fagioli da L. 50 a 55; avena da L. 28 a 29.

Semi minuti: Seme erba medica da L. 190 a 200.

Legna da ardere da L. 4,50 a 5,50.

Foraggi: Fieno da L. 10 a 11; uaglia da L. 6 a 7.

Farine: Farina di grano L. 45; abburattato el-1'85 per cento L. 50; farina di granturco L. 33.

Pane all'85 per cento L. 0,45; pane uso francese L. 0,55.

BESTIAME — Bestiame da macello, peso vivo: Buoi da L. 145 a 160; vacche da L. 130 a 150.

Il cambio ufficiale

ROMA 25. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì in Lire 119,04.

Borse estere

LONDRA 25. — Cheque su Italia (corso non ufficiale) 30,84.

LONDRA 25. — Prestito francese 85 3/4 — Consolidati 53 1/8 — Egiziano 81 — Giapponese 72 3/8 — Marconi 3 1/4 — Argento Verghe 31 9/16 — Rame 210.

AMSTERDAM 25. — Cambio su Berlino 49,75.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 25. — Cambio su Londra 60 giorni 471,50 — Demand Bills 475,75 — Cable Transfers 476,45 — Parigi 60 giorni 590 5/8 — Berlino 71 7/8 — Argento 66 1/4.

La Famiglia **FRANCO** ringrazia commossa tutte quelle gentili persone che, mandando fiori, presenziando i funerali od inviando condoglianze vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro caro Estinto.

PRACCHIA

(627 m. s. m.)

Grand Hotel Appennino

Facilitazioni di soggiorno

Scrivere: TORELLO CAPPELLINI

FRATTA

ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

Riconosciuta superiore a tutte le acque purgative in commercio, compresa le AUSTRO UNGHERESI d'JANOS ed eloglata e consigliata dai più eminenti Clinici italiani e stranieri.

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE COMPRESSE DI

RHODINE

USINES DU RHÔNE - PARIS

Formola dell'ASPIRINA

Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1.50

DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
39, Via Carlo Goldoni

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 8-72
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 e le 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Dottor VINCENZO NERI
Direttore della "Villa Baruzziana,, specialista in
MALATTIE NERVOSE
Riceve nei giorni feriali dalle 14 alle 16
Via Venezia 5 - 1° piano

CARDIACI

volete in modo rapido, sicurissimo scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti o cronici? Fiduciosi domandate l'opuscolo gratis alla
Ditta INSELVINI e C. - Milano
Via Vanvitelli, 58

Il dott. G. JURIZZA
specialista per le malattie
d'Orecchio, Naso e Gola
dà consultazioni come sempre dalle 10-12 e dalle 15-17
Piazza Malpighi 8 - P. I. - Telef. 16-07

EUSTOMATICUS

Dentifrici Incomparabili
del dott. Alfonso Milani
in Polvere - Pasta
Elixir
Società Dottor A. Milani & C., Verona.

Fosfoferriodina

ricostituente sovrano per bambini

Lire 1,50

Laboratorio Farmacoterapico L. MONTI - Bologna

IL NUOVO CONSULTORIO MEDICO CHIRURGO
del Professor
DIEGO RUIZ
rimarrà aperto durante la stagione estiva tutti i sabati
AMBULATORIO dalle ore 9 alle ore 11 in via S. Isaia 95.° Interno.
CONSULTORIO dalle ore 14 alle ore 18 in Via Guido Guinicelli 5, Bologna.

Il dott. A. MALVEZZI
Specialista per le malattie della bocca
riceve tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nel suo gabinetto di Via S. Vitale 21 I. p

TUBERCOLOSI
Ringrazio pubblicamente il Chimico Farm. Valenti perchè con 2 mesi di cura del suo LIQUIDO KLATT ho potuto guarirmi da una bronchite cronica che mi affliggeva da 5 anni. M. Pina Toschi - Bologna
A Bologna il liquido Klatt si vende nelle Farcia Zarri e S. Salvatore. Per maggiori schiarimenti scrivere al Laboratorio Valenti Bologna.

Rinomata Scuola Professionale di CHAUFFEURS
GARAGE EMILIA
Via Monari, 1ª A - BOLOGNA
(Angolo Via Indipendenza)
Telefono Int. 25-99
Corsi accelerati in 8 giorni con patente garantita L. 100
Lezioni teoriche su pezzi e proiezioni luminose dimostrative. Pratica su macchine moderne. Locale per deposito macchine con lavaggio. Noleggio automobili.

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale L. 69,468,400
Sede Centrale: ROMA — 17, Via in Lucina

Sedi: BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - VERONA.

Succursali: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Caserta - Como - Cremona - Cuneo - Gallarate - Legnano - Mantova - Montevarchi - Monza - Mortara - Nocera inferiore - Novi Ligure - Pavia - Piacenza - Pisa - Pistoia - Prato - Rovigo - Salerno - Sanremo - Saronno - Seregno - Varese - Vercelli - Vicenza - Vigevano.

Agenzie: Antrodoco - Cantù - Carate Brianza - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Coggiola - Erba - Formia - Ghemme - Isola della Scala - Londinara - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Ovada - Pietrasanta - Pinerolo - Pontedera - Rho - Santa Sofia - Schio - Viareggio - Villafranca Veronese.

Operazioni della Banca: La Banca riceve depositi in conto corrente. - Emette: Libretti di risparmio, di piccolo risparmio, Libretti vincolati e buoni fruttiferi. - Rilascia assegni e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'Estero. - Sconta ed incassa effetti su Italia e sull'estero. - Compra e vende divise estere. - Acquista e vende titoli per conto terzi. - Fa riporti ed anticipazioni. - Riceve depositi di titoli a custodia ed in Amministrazione. ::

Presidente - **GUGLIELMO MARCONI**, Senatore del Regno.
Amministratore Delegato - **Comm. Angelo Pogliani.**

SEDE DI BOLOGNA - Angolo Via Roma - Via Altabella.
Direttore della Sede di Bologna - Rag. ARTURO GUGLIELMINI.

L'allevamento dei conigli

Una premiazione

Ieri nella sede della Società Agraria ha avuto luogo la distribuzione dei premi giudicati nel concorso per la coniglicoltura, indetto dal Comitato di preparazione agraria.

All'adunanza presieduta dall'on. Senatore Pini erano presenti il Sindaco dottor Zanardi, il prof. Ghigi, gli ingegneri Puglioli e Negroni, e i componenti la Giuria giudicatrice del concorso.

I premiati furono i seguenti:

Concorso riservato agli allevatori residenti nel Comune di Bologna:

1.o gruppo — Magistrini e Zanasi.

2.o gruppo — Faggioli Carlo, Bernardi Francesco.

3.o gruppo — Franzoni Amedeo, Zamboni Giovanni, Minelli Alberto, Magnoni Vincenzo, Franceschi Carlo.

4.o gruppo — Graziani conte Edoardo, Martini Cesare, Torres Edoardo.

5.o gruppo — Libertone Gennaro, Zecchini Francesco, Cremonini Achille.

Concorso provinciale:

1.o gruppo — Paglia cav. uff. Calisto, Raffi Gio. Battista.

2.o gruppo — Tomisani don Didimo.

3.o gruppo — Calori e Salviati Giovanni, Sgarzi Antonio, Pasotti Francesco.

4.o gruppo — Giovannini Raffaele, Bedronici Gio. Battista, Samoggia Luigi.

Concorso fra coloni:

1.o gruppo — Bertocchi Gaetano, Stanzani Ottavio, Cornacchia Vincenzo, Bernardi Ernesto e Cleto.

Fu poscia stabilito di bandire due nuovi concorsi, cioè uno libero a tutti gli allevatori di conigli, nel quale si terrà conto preferibilmente della quantità di prodotti ottenuti in proporzione delle femmine riproduttrici; l'altro riservato agli allevatori che hanno preso parte al concorso precedente, in rapporto alle migliorie apportate alle loro conigliere.

Infine fu nominata una Commissione per lo studio di uno schema di Statuto per la costituzione di una Società fra gli allevatori di conigli. La Commissione rimase composta dei signori Calori professor Luigi, Franzoni Amedeo e Libertone Gennaro.

Musica al pubblico

La Banda Municipale, oggi domenica, eseguirà ai Giardini Margherita, alle ore 18,30 il seguente programma:

Mercadante: Sinfonia dell'opera *Il Reggente* — Cilea: *Adriana* (fantasia) — Catalani: *Loreley* (danza delle ondine) — Massenet: *Il Cid* (rapsodia moresca).

La Camera di Commercio

La Camera di Commercio di Bologna è convocata in plenaria adunanza di Consiglio per lunedì 28 agosto 1916 alle ore 14, per trattare un importante ordine del giorno.

Ufficiali promossi

Il comm. Carrara promosso maggiore

Rileviamo dall'odierno *Bollettino* che il capitano comm. Lino Carrara, nostro direttore, è stato promosso al grado di maggiore.

Al comm. Carrara, che fu richiamato fino dall'inizio della guerra col grado di capitano e che trovasi al fronte, inviamo le più sentite congratulazioni.

— Anche il maggiore Maggiora, del distretto di Bologna, è stato promosso tenente colonnello medico. Al distinto ufficiale, così favorevolmente noto nella nostra città, i nostri rallegramenti.

Fervore d'opere

Offerte al « Resto del Carlino ».

Somma precedente	L. 42.246,36
Angelo Rossi (15.o versamento)	» 50,—
Totale	L. 42.296,36

Encomio al personale sanitario automobilistico.

Dal comando della III armata, è stato fatto il seguente encomio al personale sanitario automobilistico, che, come è noto, in gran parte è composto di bolognesi. L'encomio pertanto interessa particolarmente la città.

« Con vivo compiacimento ho avuto campo di notare come, durante la nostra avanzata sul Carso, le autoambulanze si spingessero con noncurante ardimento fino a poche centinaia di metri dalle primissime linee rendendo soltanto così possibile il difficile sgombero dei feriti dall'Altipiano.

Prego LL. Ec. i comandanti di corpi di armata di far conoscere a tutto il personale automobilistico addetto al servizio sanitario tale mio compiacimento per la prova ammirevole di fraternità da essi data verso i compagni feriti.

Il tenente generale comandante dell'Armata
E. F. di Savoia

Casa del Soldato.

E' per questa sera alle 21 che i filodrammatici militari invitano la cittadinanza ad una recita a beneficio della istituzione.

Il programma è bene scelto e comprende il nuovo lavoro del Parmiani « Viva l'Italia » e la graziosa commedia « Il biricchino di Parigi » della quale i filodrammatici militari fanno una delle loro più riuscite interpretazioni.

I biglietti d'ingresso si possono ritirare anche all'aporta (via S. Vitale 40 secondo) dietro modesta offerta

ULTIME NOTIZIE

La Rumania si prepara alla guerra

Disposizioni militari in Rumania

ZURIGO 26, sera — *Si ha da Berlino: Un dispaccio da Bucarest dice: Il Monitore pubblica una decisione del consiglio dei ministri con cui si aumenta di 200 milioni il reddito straordinario dell'esercito sicchè esso è ora di 800 milioni. Il giornale* Universul *annuncia che il generale Paraschivescu è nominato direttore delle munizioni in sostituzione dell'ingegnere Saligni, e l'ispettore generale di cavalleria, generale Popovech è nominato comandante del primo esercito in sostituzione del generale Averesen. I giornali germanofili sono preoccupati. La* Steagul *dice che nonostante la calma dei giornali ministeriali, la situazione rimane critica. Il giornale* Minerva *scrive: la Russia fa grandi preparativi militari. Non osiamo più sperare che alla Rumenia sarà risparmiata la guerra. Dobbiamo aspettarci che la nostra ora suoni presto, manteniamoci calmi.* (Stef.)

Il principe di Mecklemburgo e le ripulse di Bratianu

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 26 (D. R.) — Il rifiuto opposto da Re Ferdinando di Rumenia di ricevere la visita del principe di Mecklenburg e le ripulse di Bratianu, opposte alla Bulgaria che chiedeva un nuovo accordo commerciale, appaiono ai giornali stamatina come nuovi sintomi decisivi.

Circa la visita del principe tedesco, il *Petit Parisien* insinua che probabilmente veniva a porre il dilemma: O accettare le concessioni amministrative in Transilvania o veder passare gli imperi centrali dalle minaccie ai fatti.

Il *Journal* crede che il rifiuto reale avrà resa più acuta la crisi generata a Vienna ed a Berlino delle preoccupazioni anteriori. E' dir poco parlare di inquietudine. Il pericolo sembrava non troppo forte in queste ultime settimane. Ma ora pare che venga il crollo delle combinazioni. Sin quando si trattava di fronteggiare il pericolo russo, tutto andava bene: il disaccordo ungherese disarmava, le cupidigie austriache diminuivano. Subitamente, il grido di allarme risuona dal lato della Rumenia. Il coraggio svanisce, le incertezze si risvegliano, gli audaci si preparano anzi a prospettare la necessità di nuovi sacrifici, di una nuova libertà di azione. A Budapest si discute, a Vienna si delibera. E' il coas. Ora se tale è la conseguenza di una semplice attività, che sarà domani dinnanzi alla realtà? A Bukarest il linguaggio dei giornali dei due campi è inspirato in verità all'unione sacra, si è alla vigilia di gravi avvenimenti.

La stampa germanofila — telegrafa il corrispondente della *Radio*, dopo aver osservato finora un riserbo prudente, attualmente attacca nuovamente con estrema violenza Bratianu.

La *Moldava* rilevato le intime relazioni rumene e russe scrive:

Bratianu non è in grado di difendere la frontiera del paese, nè la sua indipendenza. Bratianu non è il primo ministro di Rumenia, ma un semplice governatore russo.

Nello scacchiere opposto l'*Adeverul* si esprime in termini perentori: Abbiamo definitivamente rotto i rapporti con le potenze centrali fin dall'ultimo consiglio della Corona. Come i circoli francesi, anche quelli russi, telegrafa Hamet al *Petit Parisien*, seguono con lo sguardo intenso, ma sicuro la sempre evoluzione delle cose.

Bratianu, scrive il corrispondente, giuoca un giuoco abilissimi. Degli scambi commerciali importanti sono avvenuti tra la Rumenia e gli imperi centrali, ieri anche. Così Bratianu sino all'ultimo momento avrà migliorata la posizione finanziaria della Rumenia, ma non è dubbio che la forza delle cose costringerà il primo ministro a smascherarsi senz'altro. Egli vuole avere la gloria di raddoppiare il territorio e la potenza della Rumenia, e non lascierà questo compito a nessun altro.

Intorno alle prossime decisioni della Rumenia

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 26, sera (F.) — Ieri a Losanna correva la voce che la Rumenia avesse dichiarato la guerra alla Bulgaria. La voce proveniva dal fatto che la Croce Rossa svizzera aveva ricevuto una domanda da quella rumena per l'invio di medici da adibirsi ai servizi militari. Comunque, il fatto ha valore di un sintomo.

In Ungheria Tisza dopo avere fatto correre voci allarmiste per difendere la sua posizione al potere, ora che la lotta dell'opposizione è scoppiata ha informato che la situazione in Rumenia è migliorata e che su di essa hanno molto influito gli avvenimenti in Macedonia.

La *National Zeitung* afferma che l'inviato russo a Bucarest ha ricevuto dal suo governo incarico di chiedere al governo rumeno una dichiarazione a breve scadenza circa il passaggio delle truppe russe dirette verso la Bulgaria. La Russia pensa di trasportare le sue truppe per terra e per mare contro la Bulgaria.

In un colloquio tenuto domenica a Bucarest i rappresentanti diplomatici dell'intesa avrebbero deciso di affrettare la soluzione della crisi.

La *Berliner Tidende* preannuncia per la fine della prossima settimana un consiglio della corona che avrebbe valore definitivo nelle decisioni che non sembrano lontane.

Colloqui del Re di Rumania

ZURIGO 26, notte. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Bucarest:

Il ministro di Germania è stato ricevuto in una lunga udienza dal Re a Sinaia. *(Stefani).*

Nell' Africa orientale
L' occupazione inglese di Kilossa

LONDRA 26, sera.— Un comunicato sulle operazioni condotte nell'Africa orientale dice: Il Generale Vandeventer attaccò Kilossa. Il combattimento durò tutta la giornata, Vandeventer inviò di nottetempo in distaccamento una colonna ad attaccare Clikata sulla ferrovia, venti miglia a dest di Kilossa. Kilossa venne occupata il 26 agosto alle ore 9 del mattino. I tedeschi si ritirarono verso sud est.

Continua l'assalto dell'opposizione ungherese al Governo

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO, 26, sera — (Vice R.) L' assalto che l'opposizione ha mosso alla Camera Ungherese contro la politica estera del Governo, è stato formidabile, tanto che i giornali di Vienna hanno preferito ridurre o addirittura omettere molti discorsi temendo l' impressione che essi avrebbero destato.

Così il discorso di Polony e quello di Karoly sono stati interamente soppressi. La seduta che fu sospesa mercoldì sera verso le 2 fu ripresa pochi minuti dopo per la discussione della interpellanza Kolle sulla questione dell' azione del supremo comando militare. Anche qui si ha la risposta di Tisza, non il discorso dell' interpellante.

Non si rende un buon servizio al paese, disse Tisza, dipingendo i provvedimenti presi dal comando supremo con colori foschi. Non vi è direzione di eserciti che non abbia commessi errori, ma lo svolgersi della guerra dimostra di quanto siano capaci il nostro Comando e i nostri soldati.

Fu affermato che le caserme di Praga erano piene di reggimenti ungheresi, mentre le caserme dell' Ungheria erano colme di soldati czechi. L' interpellante volle dire con ciò che i reggimenti czechi se ne stanno pacifici a casa. Si inganna. Per parecchie ragioni non è opportuno specificare perchè si rese necessario il trasporto di soldati ungheresi in Boemia e di czechi in Ungheria.

Voci — Queste ragioni sono note.

Tisza — Al fronte sono impegnati i czechi come gli ungheresi

Principe di Windisgraetz — Non è vero.

Tisza — E' così. Il principe di Windisgraetz è principe, ma io ne so più di lui.

Scoppia un clamore enorme, si grida: Qui non vi sono capitani, vi sono solo dei deputati.

Tisza — Non volli ledere i diritti del principe come deputato. Non so in che cosa ho errato. Se errai sono pronto a riparare. E continua:

L' oratore che mi ha preceduto disse che le perdite ungheresi sono di gran lunga superiori a quelle subite dalle truppe austriache. Il divario, in realtà, non è tanto grande quanto sembra. Non si può fare un calcolo esatto basando le perdite su liste che sono ancora troppo incomplete.

L' internellante ha parlato anche degli sforzi della nazione ungherese. Sappiamo tutti quanti quanto siano grandi, ma non si possono caricare le tinte si da far credere che noi siamo più vicini all' esaurimento di qualsiasi altro belligerante.

Holle — Non dissi questo.

Tisza — Mi compiaccio che l' interpellante consenta nella mia affermazione. All' estero non debbono essere interpretate falsamente le parole che qui si pronunziano. Non si deve credere che noi siamo scoraggiati e che vogliamo la pace ad ogni patto. Su questo punto, qualunque possano essere i nostri dissensi, vedo che siamo tutti d' accordo. Holle ha chiesto quali compensi l' Ungheria ritrarrà dal sangue versato con tanta prodigalità. Questi compensi consisteranno nell' aumento di potenza del paese, e del suo prestigio politico.

Una serie di punti d'interrogazione

Prende quindi la parola Polony. Il suo discorso non è pubblicato. Si sa solo che egli domandò la presentazione del trattato di alleanza con l' Italia e del trattato assistente con la Rumenia. Mezzanotte è ora suonata. Dalla seduta di mercoledì si passa senz' altro così alla tornata di giovedì. La parola tocca ora a Karoly. Anche il testo del suo discorso è ignoto. Si conosce però il testo della sua interpellanza: Il signor ministro degli esteri ed il Governo ungherese, si sono prefissi scopi di guerra? Il signor Presidente è propenso ad informarne il paese? E' propenso ad informare l' opposizione e delineare gli scopi di guerra? Il Presidente dei Ministri ha il proposito di provvedere affinchè il comando dell' esercito desista da forti scopi di guerra limitando la sua attività nelle operazioni militari? Il signor Presidente dei Ministri è propenso a provvedere affinchè la direzione dell' esercito informi sempre tanto il ministro degli esteri quanto il governo ungherese degli avvenimenti militari affinchè si possa cogliere subito l'opportunità che si offrisse per la conclusione della pace? Con quale diritto, S. A. il signor arciduca Federico ha potuto parlare di nuovi confini della monarchia nel suo ordine del giorno ufficiale all' esercito?

Il conte Tizsa incomincia col negare che tra la direzione politica della monarchia, ed il comando militare vi sia un antagonismo tradizionale, e che i circoli militari non si possano ancora adattare alla situazione creata dal compromesso del 1867.

L' interpellante ha detto che anche di fronte all' Italia si manifestarono a suo tempo queste correnti anti-costituzionali. Mentre la direzione politica desiderava una alleanza con l' Italia, il comando militare provvedeva a fortificare il confine.

L' interpellante si inganna. Il comando militare non poteva creare fortificazioni senza il permesso della direzione politica, e il fatto che i fattori politici competenti cooperono opera compatibile con i propositi politici per il mantenimento dell'alleanza, conferma questi criteri. Tizsa parlò quindi della offensiva italiana nel senso già noto. Segnaleremo ancora questi importanti punti:

Tisza e l'offensiva itáliana

Il quesito, dice Tizsa, se l'offensiva creava premesse di successo è quesito esclusivamentt militare. Riterrei trrore irrimediabile se altri fattori si immischiassero in queste faccende. Essi non potrebbero infatti avere che idee di dilettanti, e non avrebbero nè le cognizioni tecniche, nè le attribuzioni necessarie.

Parlando della convenzione militare con la Rumenia, l'oratore dice che fu conclusa a Pies tra i fattori militari e parlando della campagna russa, esprime la speranza che le battaglie imminenti respingeranno l'attacco russo. Ci fu rimproverato, continua, che io definii un episodio la battaglia di Luzk. Fui accusato di avere usato una espressione cinica. Non è vero. E un terribile episodio, ripeto, ma un episodio soltanto di guerra.

Si svolge quindi l'interpellanza Rakowsky. Egli dà alcune informazioni segrete, circa la censura. Esse dimostrano come i governi austriaco ed ungherese, siano d'accordo nell'impiegare la censura a reciproco vantaggio. Si tratta di una ingerenza di un Governo in questioni interne dell'altro. Il ministro della giustizia si limita a dire di essere escluso che il Governo ungherese eserciti qualsiasi influsso sulla censura austriaca.

Tisza completa queste dichiarazioni.

Noi abbiamo iniziato onesti negoziati con l'Italia sulla base di concessioni territoriali, ma poi constatammo che le nostre offerte, fatte in buona fede, non avevano speranza di far mantenere la pace tra i due paesi. Pur mantenendo onestamente le nostre offerte, sfruttammo allora la situazione per preparare la resistenza contro un eventuale attacco. Le dichiarazioni da me fatte stamane, debbono essere interpretate in questo senso.

La seduta si chiude alle 4 antimeridiane.

I deputati sono stanchi e sfiniti. Durante la seduta, le signore dell'aristocrazia erano nelle tribune dei deputati.

L'avanzata russa nei Carpazi

Le sorgenti della Bystri za raggiunte

PIETROGRADO, 26, ore 12,50 — Il comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: Sui Carpazi, ad ovest di Nadvorna, i nostri elementi avendo respinto il nemico occuparono il villaggio di Gouta e raggiunsero le sorgenti dei fiumi Bystritza e Bystritza Nadworjanska nella regione di Raphailove.

Il comunicato francese delle 23

Lotta d'artiglieria sulla Somme

PARIGI 26, notte. — *Il comunicato ufficiale dele ore 23 dice:*

Sul fronte della Somme la giornata è stata contrassegnata da lotte di artiglieria abbastanza vive, specialmente a nord di Maurepas e nella regione ad ovest di Clery.

Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte, più violento nel settore Thiaumont-Fleury. (Stefani)

I bollettini tedeschi

BASILEA 26, sera — *Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: Al nord della Somme, mentre continuano violenti combattimenti di artiglieria attacchi di fanteria nemica si effettuarono la sera nel settore di Thiepval nel bosco di Foureaux e nei pressi di Maurepas. Gli attacchi furono respinti. Nella regione della Mosa, il fuoco nemico raggiunse a tratti una grande intensità contro alcuni settori.*

*

BASILEA 26, sera — *Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale sul fronte orientale dice: Nessun avvenimento di particolare importanza. Deboli attacchi nemici furono respinti. Su diversi punti si produssero piccoli combattimenti in terreno avanzato.*

Fronte balcanico: A nord del lago Ostrovo facemmo progressi nell'attacco del Gegauska Planina. Sul fronte di Moglena attacchi nemici furono respinti.

Continuano i success russi in Armenia

PIETROGRADO, 26, notte — *Un comunicato ufficiale dice:*

Fronte del Caucaso: *Sul fronte dalla città di Kyghi fino al lago di Van continuano gli accaniti combattimenti.*

I nostri elementi, dopo occupata Mouch penetrarono nella catena di montagne del Kourtinaze, ove fecero prigionieri. In direzione di Mosul cacciamo dinanzi a noi i resti della quarta divisione turca.

Truppe russe sbarcano a Salonicco

PIETROGRADO, 26, sera — *Un comunicato ufficiale dice:*

Fronte dei Balcani: *Truppe russe giunsero a Salonicco. Furono incorporate nell' esercito alleato (inglesi-italiani-serbi-francesi) sotto il comando del generale francese Sarrail. Così lo sviluppo dell' azione delle forze alleate continua con perseveranza e senza tregua su tutti i teatri della guerra.* (Stefani)

Il capitano Sanzo, istriano impiccato dagli austriaci

ZURIGO, 26, notte — *La* Reichspost *scrive: Il comando del porto di Pola, quale tribunale di guerra, ha condannato a morte il capitano marittimo Sanzo istriano, fatto prigioniero, perchè si era arruolato nella marina italiana. Il capitano Sanzo è stato impiccato.*

Il tribunale di Trieste ha poi sequestrato le sostanze del dottor Guido Liebmann, dell'ingegnere Umberto Fonda, del maestro Angelo Scocchi, triestini e di Paoo Demori, di Capodistria. I due primi per reato contro la forza armata, gli altri per alto tradimento.

Un telegramma di Cadorna — agli irredenti

ROMA 26, sera. — Al telegramma direttogli dalla Commissione centrale dei fuorusciti dopo la presa di Gorizia il generale Cadorna ha così risposto:

Comm. Salvatore Segrè presidente commissione centrale di patronato dei fuorusciti adriatici e trentini, Roma. — Il saluto e l'augurio che ella m'invia in nome dei fuorusciti adriatici e trentini giungono particolarmente graditi ai combattenti che sanno con quanta alta virtù di sacrificio e con quanto patriottico amore ella e i componenti tutti di questo Comitato abbiano preparato e attendano al compito di liberazione della loro terra.

Paolo Bourget contuso in un accidente automobilistico

PARIGI 26, sera. — Paolo Bourget è stato vittima di un accidente di automobile presso Liernais in Borgogna. Il romanziere viaggiava in compagnia di amici quando in una curva a causa della velocità eccessiva l'automobile si rovesciò cadendo in un burrone. Bourget e gli altri viaggiatori per puro miracolo se la sono cavata con contusioni senza gravità.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Il bosco sacro ha avuto iersera un pieno successo d'ilarità. L' interpretazione brillantissima ha messo in evidenza i meriti degli interpreti fra i quali ricordiamo la Gentilli, la Baghetti, il Dondini, il Baghetti, il Carini, il Marcacci.

Oggi di giorno si rappresenta *Il ladro* e di sera avremo la replica di *Madame Sans-Gêne.*

Quanto prima le novità: *Le poilù* di Hennequin e Veber e *Colui il quale....* un atto, di Gizzi.

TEATRO APOLLO

Nelle rappresentazioni a sezioni d'oggi si replicherà il programma che da varie sere ottiene il pieno favore del pubblico.

La compagnia Rizzo rappresenterà *Sciosciammocca donna per combinazione.*

Spettacoli d' oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia Drammatica Carini-Dondini-Gentilli-Baghetti. Ore 16,30: *Il ladro* — Ore 21: *Madame Sans Gêne.*

TEATRO APOLLO. — La Tiziana, I Lores, «Sciosciamocca donna per combinazione».

Cinematografo Centrale - Indipendenza 6 *Geloso dell'indomani*, dramma. - *Rodolfi non va alla recita*, commedia brillantissima.

Cinematografo Rios Via Del Carbone — *La cieca di Sorrento*, dramma.

Cine Eulear Via Ugolinia-Indipendenza *Zvani*, protagonista Rita Jolivet.

Cinematografo Borsa Via Indipendenza *La data fissata*, dramma in 3 atti. — *Mentultant pacificatore dei Mayles*, comica finale.

Notizie brevi dall'estero

— **Il regime scolastico in Inghilterra** sarà migliorato. Il governo ha proceduto alla nomina di due commissioni le quali avranno l' incarico di rivedere completamente il sistema che regola l' insegnamento britannico. La prima si occuperà della parte scientifica, la seconda delle lingue moderne.

— **Il congresso portoghese** ha approvato una mozione del democratico Braga tendente a restringere la revisione della costituzione, agli arcoli relativi allo stato di guerra. Tale mozione essendo stata approvata mentre gli unionisti erano usciti dall' aula. Questi ultimi con un socialista contestano la validità del voto, rilevando che il numero dei voti è inferiore ai due terzi dei membri del congresso. La prossima seduta avrà luogo il 31 corrente.

— **Michele Theotokis** presidente della Camera ellenica è morto oggi ad Atene.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, *gerente responsabile*

Per l'Igiene della Bocca
per la Bellezza dei Denti

DENTIFRICIO ZARRI

SOSTITUISCE
I DENTIFRICI
TIPO "ODOL"

Poche goccie in un po d'acqua, di questo antisettico per eccellenza, bastano per distruggere le materie che producono la carie. Purifica la cavità della bocca, annientando i microbi nocivi che vi ermogliano. La sua azione antisettica mantiene l'alito deliziosamente profumato.

BOTTIGLIA GRANDE (contenuto gr. 100) con stilla-goccie: Lire DUE.

Si spedisce ovunque aggiungendo L. 0,30 per spese postali.

Reale Laboratorio
ZARRI
:: BOLOGNA ::
(Sconto ai rivenditori)

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VELLUTO Ricevetti lettere, sono sempre a Brescia, ricordoti anelando rivederti Bacioti teneramente. 8798

B. P. 269. Scacciato, sprezzato piango mia sorte!.. ti sfuggo ma non ti odio!.. P. 8799

AGOSTO. Vivo speranza destino assecondi voti puro ardente amore, sempre immutabilmente adorandoti. Sto benone. Auguro buone cose. Sempre tuo. Bacioni. 8800

GIARDINO. Grazie sua cartolina, dolentissimo solo non avrla ancora potuta vedere, Sperando incontrarla presto con affetto la ricordo. 8801

9213. Infame nuova calunnia uccidemi moralmente! Persona brutale tenta compromettermi posizione... onorabilità! vile!.. Non credermi così sozzo Scriverò... incontrandoti domani 21.

PASQUA. Ti ricordo troppo spesso e ne soffro. Vieni subito anche se vi sono i parenti, trova scusa. Mi hai compreso? Se non mi vedi passa da casa mia. Baci ardentissimi. 8803

ELEN..., SAMP.... scriva posta Lino seguito numero palazzo dentista Saluti. 8804

PIERINA CARISSIMA. Fino a stamane ho sperato. Quando ne sono rimasto nel desiderio. Baci affettuosi. 8811

SARA. Lunedì sarò posto fissato non mancate, non accetterei pretesti. Affettuosamente. 8818

AULLA. Privo notizie tua lontananza maggiormente addolorami A te sempre sono col cuore. Tanti tanti baci. 8817

DOMANDE D' IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola — Minimo L.

GIOVANE parzialmente libero offresi disbrigo corrispondenza commerciale inglese francese. Anglofranco fermo posta. 8736

GIOVANE trentenne esente servizio militare pratico commercio, contabilità occuperebbesi presso seria Ditta, offrisi buone referenze. Bologna G. G. 75 Saffi. 8778

RAGIONIERE diplomato disponendo alcune ore giorno accetterebbe lavori di contabilità. Casella postale 121 Bologna. 8783

EX MARESCIALLO esercito pratico contabilità cerca occupazione presso Ditta seria ottime referenze. Scrivere Casella Z. 7532 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8809

CHAUFFEUR 25enne esente militare cerca subito posto buono durature anche fuori Bologna. Presenza. Referenze Ottime. Scrivere A. Bellodi Via Lame 94 Bologna. 8805

CONTABILE provetto e corrispondente ventisettenne oltre 9 anni permanenza in amministrazioni importanti esente servizio militare referenze primissimo ordine cerca migliorare offrendosi per posizione stabile quale amministratore. Scrivere Casella L. 8819 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8819

16ENNE con licenza tecnica cercherebbe occupazione presso seria ditta o Banca; ottime referenze. Scrivere Ballotta Aldo, Casalecchio di Reno Nino Bixio. 8820

SIGNORINA celere dattilografa ottima pratica lavori ufficio offresi per intera o parte giornata. Scrivere inserzione 8809 posta Bologna. 8809

MUGNAIO abilissimo, quarantenne, robusto libero servizio militare, offresi anche subito per mulino e qualunque lavorazione, disponendo di serissime referenze. Indirizzare offerte. Ferroni posta Migliaro (Ferrara). 8810

AGENTE agricolo trentatreenne, esente servizio militare offresi conduzione fondi anche interessenza. Referenze ineccepibili Scrivere Casella H. 457 HAASENSTEIN e VOGLER Ferrara. 8651

OPERAIO legatore, magazziniere, pratico trancia a dorare, cerca posto, possibilmente tipografia, Bologna o dintorni. Si assume responsabilità come capo reparto, buone referenze. Scrivere Nasimben Umberto Via Casa Ricovero 28 Rovigo. 8727

OFFERTE D' IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

DITTA Mazzetti vetture. Cerca personale pratico cavalli. 8793

FAMIGLIA distinta affitta camera elegante. Con o senza pensione. Adiacenze Piazza Tribunali. Scrivere Pasquali, Posta Bologna. 882

MAGAZZINIERE pratico articoli coloniali cercasi da seria ditta di qui. Scrivere offerte con referenze Casella M. 8705 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8705

BERRETTAIE e sarte trovano subito lavoro ben retribuito rivolgendosi alla Sartoria Militare S. Isaia 164 8707

SIGNORINA cercasi da importante ditta industriale. Richiedesi sveltezza, pratica lavori ufficio, diligenza assoluta, bella calligrafia; indirizzare offerte indicando pretese posti precedentemente occupati casella postale 108 Bologna. 8713

SALUMERIA. Cerca giovanetto 14-17 anni pratico. Galliera 201. Zucca. 8766

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

INSEGNANTE provetta dà lezioni. Ripetizione, preparazione esami, scuole elementari-tecniche-complementari. Miti pretese. - Scrivere Franceschetti, Posta Bologna. 8821

SIGNORE dà lezioni italiano francese inglese tedesco ungherese prepara esami traduzione letteraria commerciale (Calzolerie N. 1). 8739

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D' AZIENDE

TENUTA redditizia cerco nel bolognese. Massimi schiarimenti. Cestino intermediari. Ing. Giulio Zanelli Guiglia (Modena). 8603

AFFITTASI subito appartamento ammobigliato a tutto ottobre. Villa Colle Ameno - Pontecchio. 8792

ELEGANTE camera matrimoniale, sala pranzo, cucina, affittansi coniugi distinti. Alessandrini 21. 8815

VILLA 10 ambienti prossimità tram affittasi condizioni vantaggiose. Portiere Albergo Baglioni. 9620

VASTI locali affittansi con ampio cortile ad uso industriale o Garage, con abitazione. Via Riva Reno 77 portineria 8621

APPARTAMENTO signorile altro modesto, magazzeno, affittansi. Portiere Castiglione 22. 8700

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI

CAMERA ammobigliata elegante centralissima luce elettrica affittasi a persona distinta. Scrivere Casella N. 8777 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8777

CAMERA MATRIMONIALE con salotto affittasi. Ingresso indipendente, Viale Andrinof N. 1. 8788

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS

AUTOMOBILI. Apollo 12 cavalli torpedo completa 4200. Fiat. Mod. 1 Spider Bianchi vetturetta 8/12, vende Nicoli Pavaglione. 8787

RUOTA A MOTORE HP 1 1-4 marca inglese adattabile a qualunque bicicletta. Vende Meccanico Civolani. Meloncello Bologna. 8697

CAPITALI e SOCIETA'

CESSIONI stipendio impiegati Stato, Comunali, Provinciali, tratta: Banco Sovvenzioni Torino. 8100

CESSIONI quinto stipendio Governativi, maestri provinciali. Estinzioni anticipi. Rivolgersi Banca Partenope, Venti Settembre 86 Roma. 8606

COMPRA e VENDITA DI MOBILI

FARMACISTI. Vendo in Genova avviata farmacia. Scrivere E. Notari Galliera 39 Bologna. 8494

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII

GRATIS terno secco garantito infallibilissimo, scrivere: Mazzocelsi pietrapiana 4. Firenze. 8761

AFFILANSI lame Gillette Lire 1 dozzina garantite migliori che nuove. spedirle Fabbrica Rasoi via Torino 21. Milano. 8786

LEVATRICE tiene pensione gestante, prezzi miti, massima segretezza Saffi 104. 8791

INCARICHI FIDUCIA. Informazioni private segretezza assoluta. Rivolgersi autorizzato Istituto Ugo Bassi 3. 8789

LAMIERE ondulate zingate, assortimento in brande, rivolgersi via Frassinago 8. 8794

POLIZIA privata, Portanova 3 assume ovunque informazioni commerciali, incarichi delicati. 8806

VENDONSI bottiglie lambrusco spumante fuori dentro dazio. Sconto rivenditore. Via Carbone 9. 8792

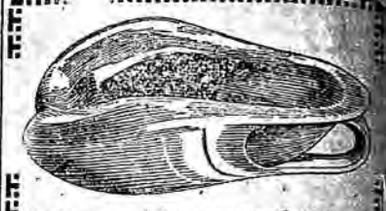
DISTINTISSIMO giovane novelliere, incontrerebbe fine donna, appassionata idealmente della vita. Inserzione 8808. Posta. 8808

GIOVANE serissimo conoscerebbe signora elegantissima desiderosa verso segretissimo affetto. Posta restante esibitore Tessera Touring. N. 136681. 8810

IMPIEGO sicuro seguendo corsi gratuiti. Stenografia, contabilità, lingue. Esame, diplomi, ripetizione, collocamento, scuola di commercio Mazzini 35. 8820

OCCASIONE. Cambierebbesi con fonografo senza tromba un registratore di cassa con tessera o senza, d'occasione. Dirigersi negozio Gradi via Farini N. 29 A. 7837

BOTTI usate da vino litri 600 da vendere.



Indispensabile per malati è la
CONCHIGLIA CAPPELLARI
BREVETTATA

A differenza delle comuni padelle si applica senza sollevare il malato può venire lasciata in permanenza, non procura dolori ne piaghe, garantisce la massima nettezza.

In uso in Ospedali civili e militari. Vendesi nei principali negozi di porcellane, ortopedici, farmacie.

Inviasi franca dietro vaglia di L. 8 all'indirizzo **CONCHIGLIA CAPPELLARI, BOLOGNA** Opuscolo gratis.

SEGRETO

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori Pagamento dopo il completo risultato. Nulla anticipato, trattato gratis. Scrivere oggi stesso. **Giulia Conte Via Aless, Scarlatti, 213, Napoli.**

IMPOTENZA Non è più un segreto la guarigione colle pillole Egiziane, di tanto effetto immediato, innocue, e col massaggio vivificante. Istruzioni inviare bollo Farmacia Via Collina 10-12 Roma (presso Via Flavia) Articoli di uso intimo riservati

CERCANSI (Italia Estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio industriale S. Damiano 20 Milano, Casella Postale 829 - Laboratorio senza succursali*

Per un'efficace pubblicità rivolgersi alla Ditta Hasenstein e Vogler, Via Indipendenza 2 p. p., Palazzo Vignoli - Bologna

La Sartoria
Gaeti no CARLONI
Via Indipendenza 17
BOLOGNA
Fornisce divise per
Signori Ufficiali
in stoffe fine Nere, Grigie, Grigio-verde per Signori Ufficiali e Soldati. Nonchè **Pantaloni e Berretti Bustini e oggetti di buffetteria.**
Prezzi convenientissimi

100 CARTOLINE ILLUSTRATE L. 1,75

100 Cartoline serie simbolo, paesaggi, amorose, uso platino L. 1,75; 500 L. 9,60; 20 vedute Trento e Trieste o-mi 100 L. 2,25; 500 L. 10.

100 Tricromie. Eserciti, guerra amorose, paesaggi L. 2,75; 500 L. 12,50; 100 uso platino: bambini, donne, paesaggi, religiose, quadri, L. 3,60; 500 L. 15,60. Autotricromie umoristiche novità 100 L. 2,30; in fiorricolori 100 L. 3,—; in fiori 60 soggetti 100 L. 2,90. Serie cartoline, quadri ordo oro: baci, donne, paesaggi, 20 soggetti 100 L. 6,60. Richiesta alla
Ditta ORLANDO CELADA via Torino 21, Milano

La Sovrana

TINTURA
ISTANTANEA
PER BARBA
E CAPELLI
senza nitrato di argento, verificata dall'Ufficio d'Igiene. Basta una sola applicazione al mese.
Un flacone L. 6,60, la dozzena L. 34. Lavori in capelli.
DITTA A. QUARTAPELLE
Via Aurelio Saffi 17-C Bologna

Francesco Hava
Prodotti chimici - Intra
Speciale fabbricazione di disinfettanti antiottici, e prodotti insetticida per l'igiene agricoltura
Materie coloranti per tintoria.
Estratti legni da tinta.
Inchiostri da scrivere e da stampa.
Nero per marcare casse, colli, ecc.
Prodotti tecnici per industria.

ASPIRANTI MOTORISTI CONDUCENTI AUTOMOBILI
LA SCUOLA
Fratelli FERRI
provvede patente garantita in pochi giorni per aspiranti al R. Corpo automobilistico e aviatori. Impartendo Corsi speciali accelerati di teoria e pratica su macchine moderne. La suddetta scuola ha sempre ottenuto risultati di piena soddisfazione. Corsi speciali per signorine. Noleggio automobili.
Garage Via S. Isaia N. 93-97
BOLOGNA

SCOPERTA SENSAZIONALE
Guarigione radicale di tutte le **MALATTIE** della **PELLE** e del **SANGUE** delle **PIAGHE** alle **GAMBE** e dell'**ARTRITISMO** (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).
Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura. Dopo 25 giorni di cura.

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, erpete, impetigini, acne, serpigini, pruriti, rosalia, serpigini larvngee, sicosi della barba. Risipole alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed allo orecchio, piaghe od eczemi varicosi delle gambe, malattie coltiche, ecc.
La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna o nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.
Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente dietro domanda.
Un Deposito Generale dei PRODOTTI RICHELET
Via Carlo Goldoni, 39, Milano
In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia